ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V Num. 199
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
23-24 Agosto 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 43-039, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 150 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fisso aggiunti L. 1000) - Echi croc. L. 300 la linea - Echi spett. L. 250 la linea - Pubbl. econ. nelle rubriche - Edis. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 41/1801): Italia anno L. 5250, semestre L. 2650, trimestre L. 1700 - Estero: Anno L. 9100, semestre L. 4800, trimestre L. 2550. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I rossi accusano gli americani di bombardare la "città della pace,,

ROTTURA A KAESONG

Alle ore 2 di questa notte un ufficiale di collegamento nordista ha informato gli alleati che le trattative d'armistizio e i lavori del sottocomitato dovevano considerarsi interrotti - Il Comando dell'ONU accusa i "rossi,, di aver fabbricato l'incidente Si prevede sulla linea del fronte una ripresa dei combattimenti in grande stile

Munsan, giovedì sera.

I negoziati di Kaesong sono stati rotti. Stamane un comunicato speciale del generale Ridgway dice:

«I comunisti hanno dichiarato che i negoziati di armistizio sono ormai rotti. Il pretesto per la rottura è stato un bombardamento notturno di Kaesong. Una prima inchiesta indica che tale incidente è stato deliberatamente montato.

«I comunisti hanno annunciato la loro decisione di rompere i negoziati alle ore 2 locali di questa mattina».

Il preteso bombardamento

Il generale Mark W.

di Kaesong da parte degli aerei alleati è il terzo — e più grave — incidente di questi ultimi giorni. Le accuse da parte comunista un quarto nuovo incidente sono sopravvenute mentre procedeva fra i due Comandi lo scambio di note in merito ai due precedenti.

Nella notte, su invito dei ufficiali alleati si sono portati a Kaesong per condurre un'inchiesta bilaterale; è ad essi che, alle ore 8 di stamane, gli ufficiali di collegamento «rossi» hanno reso noto che ulteriori riunioni delle delegazioni di armistizio e del sotto-comitato per la «zona neutra» dovevano considerarsi come d'ora in avanti interrotte.

Rapporto di Ridgway

Un dispaccio di Ridgway ci dà precisa la svolgimento dell'incontro:

«Il colonnello Chang, ufficiale di collegamento comunista, leggendo una nota evidentemente preparata in precedenza, ha annunciato la rottura dei negoziati ai colonnelli Kinney e Murray «junior», ufficiali di collegamento delle Nazioni Unite, i quali si erano recati a Kaesong a mezzanotte dietro richiesta dei comunisti per investigare in merito alle accuse.

«Il rapporto del colonnello Kinney al comando dell'O.N.U. è fondato su investigazioni compiute sul posto; esso, però, suggerisce chiaramente che tutto l'incidente è «montato» a posta dal principio alla fine».

Dopo il comunicato di Ridgway è stato reso pubblico un primo rapporto dell'ammiraglio Joy, che dice:

«Alle ore 23,30 del 22 agosto un ufficiale di collegamento comunista si è messo in contatto telefonico con il comando delle Nazioni Unite. Egli dichiarava che la località scelta quale luogo per la conferenza era stata bombardata e mitragliata alle ore 23,20. Egli ha chiesto ad un ufficiale superiore del Comando delle Nazioni Unite di recarsi immediatamente sul posto per investigazioni.

«Nostri ufficiali hanno compiuto il viaggio a bordo di una jeep arrivando sul posto verso le ore 2 del 23 agosto. Al loro arrivo sul luogo della conferenza a Kaesong, il colonnello Chang ed il tenente colonnello Tsai, circondati da giornalisti comunisti, attendevano gli ufficiali di collegamento dell'ONU.

«Il colonnello Chang ha subito dichiarato che un aereo del comando delle Nazioni Unite aveva attaccato la zona neutrale di Kaesong alle ore 23,30 del giorno 22, con azioni di guerra nell'area della conferenza. Il tenente colonnello Tsai produceva due pezzi di metallo che, con'egli ha detto, avevano colpito una jeep di un delegato del comando.

«Il colonnello Chang non poteva dire se l'attacco era stato compiuto da uno o più aerei. Egli dichiarava di non sapere quante bombe erano state lanciate e aggiungeva che tutti i presenti, tra compresi gli ufficiali di collegamento comunisti, i giornalisti ed i fotografi avevano udito gli aerei.

«Kinney e Murray sono stati quindi scortati sino ad un punto situato ad un centinaio di metri dal comando della delegazione delle Nazioni Unite, e quindi sono stati mostrati loro pezzi di metallo, lunghi dai 18 ai 30 pollici coperti di olio e giacenti sul terreno.

«Chang asserisce trattarsi di una bomba al «napalm». Nel presso non vi era nessun cratere di bomba o mutamento terra smossa, ma circa 25 metri più lontano vi era una piccola depressione di terra, di circa 15 centimetri di diametro e forse profonda sei centimetri. Il colonnello Murray ha giudicato che la depressione era il possibile risultato di una forza esplosiva eguale a quella di una bomba a mano. Il colonnello Kinney dichiarava di essere certo che non si trattava di un cratere formato dallo scoppio di una bomba.

Di ritorno al luogo di incontro il colonnello Kinney ha affermato che dalle prove raccolte poteva affermarsi che nulla era il risultato di un bombardamento compiuto dalle Nazioni Unite. Egli sottolineava che non vi era nessun danno accidentale né a strutture, persone o altro».

Le ipotesi alleate

Gli ufficiali alleati affacciano due ipotesi per spiegare questo incidente: 1) che le accidentate prove siano state «fabbricate» sul terreno, mentre un aereo comunista sorvolava la località per completare la messa in scena; 2) che le bucce siano l'effetto del lancio, da parte di un aereo comunista, di piccole latte di «napalm», o di piccole cariche esplosive, o di frammenti metallici provenienti da un aeroplano.

I rapporti preliminari, pervenuti al Quartier Generale del Comando della V Divisione aerea, indicano che nessun apparecchio del Comando dell'ONU ha sorvolato la zona di Kaesong durante la notte, e che nessun velivolo dell'ONU ha smarrito la rotta, è andato perduto o si è trovato in difficoltà. Tuttavia, sempre dal Comando della V Divisione viene segnalato che un aereo non identificato è stato intercettato dai «radar» nel cielo di Kaesong, alle ore 21,30.

D'altra parte, se è ovvio che la decisione di sospendere le riunioni è stata presa molte ore fa, è difficile supporre come ciò sarebbe stato possibile nel breve intervallo di tempo fra le ore 23,30 del 22 agosto e le 1,45 del 23. Il fatto sta, all'arrivo degli ufficiali americani, il colonnello Chang fosse già in grado di presentare un ampio rapporto sull'incidente e di prendere la decisione di rompere le trattative, confermando il carattere fraudolento dell'incidente denunciato dai «rossi».

Nel suo rapporto a Ridgway, l'amm. Joy conclude infine:

«Le indagini continuano e saranno condotte con la massima accuratezza. I risultati ottenuti saranno resi noti al mondo».

Negli ambienti dell'ONU, la situazione dopo la rottura viene definita «molto critica» sebbene non si escluda la possibilità di compiere altri tentativi per comporre pacificamente il conflitto.

La più probabile ed immediata conseguenza, secondo gli esperti militari, è che le operazioni riprendano con grande violenza sull'intero fronte.

Mentre i comandanti dei settori operativi sono pronti a riprendere le ostilità lungo tutta la distesa del fronte di oltre 200 chilometri, la delegazione alleata d'armistizio è rimasta ancora nella sua sede avanzata, ed i collegamenti tra il Q. G. di Ridgway ed il campo comunista continuano ad essere effettuati per mezzo della radio a intervalli di mezz'ora.

Il giudizio di Washington

Truman e Acheson informati nella notte

WASHINGTON, giovedì sera.

Ufficiali superiori americani hanno dichiarato che la rottura delle conversazioni di Kaesong significa che combattimenti su vasta scala riprenderanno ancora.

Dopo un serio esame degli ultimi dispacci dalla Corea, essi definiscono la dichiarazione «rossa», secondo cui aeroplani delle Nazioni Unite hanno bombardato Kaesong, come «oggetto di frode, distinzione, fantastica».

Il presidente Truman ed il segretario di Stato Acheson sono stati immediatamente messi al corrente nella notte dalla mossa comunista; funzionari competenti hanno affermato che il generale Ridgway inviarà al più presto un ampio rapporto sull'incidente e di prendere la decisione di rompere le trattative, confermi il carattere fraudolento dell'incidente denunciato dai «rossi».

Nel suo rapporto a Ridgway, l'amm. Joy conclude infine:

«Le indagini continuano e saranno condotte con la massima accuratezza. I risultati ottenuti saranno resi noti al mondo».

Negli ambienti dell'ONU, la situazione dopo la rottura viene definita «molto critica» sebbene non si escluda la possibilità di compiere altri tentativi per comporre pacificamente il conflitto.

La più probabile ed immediata conseguenza, secondo gli esperti militari, è che le operazioni riprendano con grande violenza sull'intero fronte.

Mentre i comandanti dei settori operativi sono pronti a riprendere le ostilità lungo tutta la distesa del fronte di oltre 200 chilometri, la delegazione alleata d'armistizio è rimasta ancora nella sua sede avanzata, ed i collegamenti tra il Q. G. di Ridgway ed il campo comunista continuano ad essere effettuati per mezzo della radio a intervalli di mezz'ora.

Il giudizio di Washington

Truman e Acheson informati nella notte

WASHINGTON, giovedì sera.

Ufficiali superiori americani hanno dichiarato che la rottura delle conversazioni di Kaesong significa che combattimenti su vasta scala riprenderanno ancora.

Dopo un serio esame degli ultimi dispacci dalla Corea, essi definiscono la dichiarazione «rossa», secondo cui aeroplani delle Nazioni Unite hanno bombardato Kaesong, come «oggetto di frode, distinzione, fantastica».

Il presidente Truman ed il segretario di Stato Acheson sono stati immediatamente messi al corrente nella notte dalla mossa comunista; funzionari competenti hanno affermato che il generale Ridgway inviarà al più presto un ampio rapporto sull'incidente e di prendere la decisione di rompere le trattative, confermi il carattere fraudolento dell'incidente denunciato dai «rossi».

Gli ambienti governativi ci si limita a dire che la situazione «è divenuta seria», ma non ci si pronuncia sul carattere temporaneo o definitivo della rottura. Negli ambienti militari si dichiara invece che «le forze dell'O.N.U. sono pronte».

Nei circoli diplomatici stranieri si sottolineano poco due diverse interpretazioni: 1) che si tratti di una manovra comunista, per indurre gli alleati ad accettare come linea di demarcazione il 38° parallelo; 2) che la rottura di Kaesong possa servire a Gromyko come scusa di scambio alla conferenza di San Francisco.

Laconico annuncio della radio sovietica

MOSCA, giovedì sera.

La notizia dell'ultimo fallimento di Kaesong è stata data dalla radio sovietica nei seguenti termini:

«Come informa un corrispondente da Pyongyang dell'agenzia «Nuova Cina», il 22 agosto, alle ore 22,30 locali, un aeroplano ha lanciato la città di Kaesong e la zona neutra, lanciando bombe. Un'inchiesta è in corso».

Non si parla ancora della rottura delle trattative d'armistizio.

Il primo bollettino dopo la rottura

TOKIO, giovedì sera.

Il comunicato ufficiale dell'VIII Armata, pubblicato oggi pomeriggio dopo la rottura delle trattative, informa che a nord-nord-ovest di Jongchon sono stati «Rettuati ieri di sbarramento d'artiglieria davanti a due compagnie nemiche. Nel settore di Khumna, un aliante di sondaggio dell'avversario è stato respinto.

A sud di Kumsong, una compagnia nemica, appoggiata dal fuoco di mortai e di mezzi semoventi, è passata all'attacco, costringendo un reparto sudista a sgombrare una posizione. Più tardi, la posizione veniva ripresa. A nord e a nord-ovest di Jangpu le forze sudiste, di fronte ad una decrescente resistenza nemica, hanno occupato una serie d'alture.

Le memorie di Guderian

L'ordine di Hitler salvò gli inglesi - Alle truppe corazzate fu imposto l'«alt» davanti a Dunkerque, e l'Armata britannica potè mettersi in salvo - La Luftwaffe impotente contro le antiche fortificazioni - Un giudizio di Churchill e la realtà dei fatti

Goering era fautore della supremazia della Luftwaffe

Dopo aver preso parte alla campagna in Polonia, al gen. Guderian venne affidato il comando della 1ª, 2ª, 10ª divisione corazzata e del reggimento di fanteria «Gross Deutschland» per la grande offensiva contro la Francia.

Compito di questo Corpo d'Armata, il XIX, era quello di superare il Lussemburgo e il Belgio meridionale e attestarsi sulla Mosa. I risultati andarono tanto oltre le previsioni, che Guderian dovè minacciare le dimissioni per forzare gli ordini di Hitler e continuare nell'avanzata sino all'Atlantico, ad Abbeville, ove i primi reparti tedeschi arrivarono sul tardi del 20 maggio 1940.

I.

Era di quella memorabile giornata non sapevo ancora in quale direzione avremmo dovuto continuare i movimenti, anche il Gruppo corazzato di von Kleist non aveva ricevuto ordini circa la continuazione delle operazioni. La giornata del 21 maggio andò quindi perduta nell'attesa di istruzioni. Io la usai per ordare le truppe che occupavano i passaggi sulla Somme e le teste di ponte; e per visitare Abbeville. Durante il percorso chiesi ai miei uomini un giudizio sull'andamento delle operazioni condotte fino allora. «Sono andate assai bene», rispose un austriaco della 2ª cor. «ma per due giornate abbiamo perduto tempo». Purtroppo aveva ragione.

Le antiche mura

Durante la giornata del 23 la 1ª proseguì l'avanzata in direzione di Gravelines, qua e là impegnata in combattimenti; mentre la 2ª combatteva per la conquista di Boulogne. L'assalto alla città aveva uno strano carattere, poichè le antiche mura per un certo tempo impedirono la penetrazione dei panzer e dei fucilieri. Con l'ausilio di armi e l'energico linguaggio di un cannone anticarro da 88 cm. si riuscì a superare la cinta e penetrare nella città nelle vicinanze della Cattedrale.

Il 24 maggio la 1ª raggiunse il canale Aa, fra Holque e la costa, e istituì una testa di ponte presso Holque, St. Pierre-Brouck, St. Nicolas e Bourbourgville; la 2ª reggimento Boulogne; la 10ª giunse con la massa delle sue truppe sino alla linea Desvres-Samer.

Al Corpo venne aggregata la div. Leibstandarte «Adolf Hitler». Io impiegai questa unità su Watten, per imprimere maggiore pressione all'attacco della 1ª in direzione di Dunkerque. La 2ª ebbe l'ordine di ritirare dalla città di Boulogne le truppe delle quali poteva fare a meno e metterle in marcia in direzione di Watten. La 10ª doveva isolare Calais e si preparò all'attacco contro l'antica fortezza. Visitai la 2ª, nel corso del pomeriggio e le ordinai di muovere rapidamente, per risparmiare tempo prezioso. Per il 25 maggio essa doveva unire rafforzata dall'Art. passato che poteva aver fatto da Boulogne.

Il 24 maggio ci fu un intervento del Comando Supremo nelle operazioni, intervento che influenzò il corso di tutta la guerra in modo spaventoso. Hitler ordinò il fermare sull'Aa l'ala sinistra dell'Esercito. Fu vietato di superare il fiume. Il motivo non ci fu comunicato. L'ordine conteneva le seguenti parole: «Dunkerque è da lasciare alla Luftwaffe. Se la conquista di Calais provoca difficoltà, anche questa città è da lasciare alla Luftwaffe». (Riporto il contenuto di tale ordine sulla base di quanto ricordo). Rimanemmo ammutoliti. Però, non conoscendo i motivi che avevano determinato tale ordine era difficile contraddirlo. Le Div. ricevette dunque le seguenti istruzioni: «Tenere la linea del canale. Usare la sosta per serrare le forze».

La risposta è «no»

Le ripetute attività aeree nemiche non ebbe alcun controllo da parte tedesca.

La mattina del 25 mi recai a Watten, per visitare la «Leibstandarte» e sincerarmi che l'ordine di «alt» fosse stato eseguito. Giunto a Watten trovai l'unità in avanzata sull'Aa. Sulla sponda opposta si ergeva la collina di Wattenberg, un'altura di soli 72 m. che, essendo nel mezzo della zona piana, permetteva di dominare il terreno circostante. Sulla collina avevi, in una vecchia torre di cui era rimasta in piedi soltanto qualche muro, il Comandante della «Leibstandarte», Sepp Dietrich. Alla domanda tendente a sapere perchè egli non avesse attenuto all'ordine di «alt» mi sentii rispondere che il Wattenberg era una collina che «aveva sulla stomaco». Pertanto il 24 Sepp Dietrich si era deciso a raggiungere l'altra sponda per conquistarla senza indugio. La «Leibstandarte» è, alla sua sinistra, il Rgt. Fusl. «G. D.» stanno avanzando in direzione di Warmhoudt-Bergues. Di fronte a questo favorevole sviluppo, per confermando sul posto la decisione del Führer, provvidi al raggrup-

De Gasperi a Washington dal 24 al 27 settembre

I temi principali dell'incontro: Trieste, trattato di pace, ingresso dell'Italia all'ONU, aiuti economici, emigrazione, cooperazione atlantica ed esercito europeo - I commenti della stampa al viaggio del Presidente

Roma, giovedì sera.

L'annuncio dei prossimi incontri di De Gasperi con Truman e Acheson è stato accolto con grande interesse negli ambienti politici e giornalistici romani, che stamane ne registrano la portata con calorosi commenti. Essendo gli incontri di Washington stati fissati dopo la conferenza di Ottawa, si presume che essi si svolgano intorno al 25 settembre.

Quanto all'agenda o all'ordine del giorno dei colloqui, si assicura ufficialmente che quest'agenda ancora non c'è, ma in un mese le cancellerie di Roma e di Washington hanno tutto il tempo per stabilire i temi dei colloqui che non è certo difficile anticipare.

Tre punti saranno certamente fra i primi ad essere trattati fra Truman, Acheson e De Gasperi: Trieste, il trattato di pace e l'ingresso dell'Italia all'ONU; gli altri argomenti di contorno saranno poi esaminati fra i tecnici del Dipartimento di Stato e la delegazione italiana.

A Washington si discuterà inoltre degli aiuti economici per il riarmo e per la ripresa civile, dei problemi dell'emigrazione, della cooperazione atlantica e dell'esercito europeo. Sarà, insomma, un vasto giro d'orizzonte che De Gasperi farà con i dirigenti della politica americana su tutti i problemi italiani del momento e che da molto tempo attendono una soluzione.

Si giudica stamane a Roma che le calorose parole di omaggio del capo del Dipartimento di Stato rivolte a De Gasperi costituiscono un prologo quanto mai interessante per i prossimi colloqui e lasciano bene sperare sul loro esito favorevole.

L'on. De Gasperi è atteso a Roma alla fine della prossima settimana per presiedervi il Consiglio dei Ministri al quale esporrà il suo punto di vista sui prossimi incontri di Ottawa e di Washington. Successivamente partirà per la Francia, dove s'imbarcherà per l'America.

Tuttavia se le disposizioni americane sono per molti indizi favorevoli, non per questo bisogna abbandonarsi ad eccessivo ottimismo. «L'Impresa alla quale si accinge De Gasperi — scrive ad esempio il *Messaggero* — non è facile: si tratta di ricavare degli effettivi risultati dalle buone intenzioni degli americani verso l'Italia, trasformandole in fatti concreti». E che l'Italia abbia bisogno di qualche fatto concreto dopo le molte promesse che le sono state fatte, è più ancora che nei voti nella legittima attesa del popolo italiano.

«Che cosa otterrà De Gasperi? Che cosa non potrà ottenere?», si chiede l'organo dell'Azione Cattolica. Ma non vi dà una risposta: esprime piuttosto una speranza. «Ci auguriamo — scrive il giornale cattolico — che questi incontri siano esaurientemente favorevoli sul maggior numero di questioni che c'interessano; e quanto a l'augurio con cui gli italiani accompagnano De Gasperi nel suo soggiorno in America».

Il giornale della democrazia cristiana polemizza con gli ambienti di sinistra che ancora ieri, proprio mentre veniva da Washington diramato l'annuncio ufficiale della visita, pegavano un simile incontro e cercavano di ridicolizzare il Presidente del Consiglio che avrebbe invano bussato alla porta di Truman.

Nè il tono di questa stampa è molto mutato. «De Gasperi va in America — scrive ad esempio l'*Unità* — per discutere con Truman di riarmo, mentre tutta la passe vuole pace e lavoro».

E l'*Avanti!* di rincalzo: «De Gasperi andrà a Washington per accettare nuovi oneri militari». Lo stesso giornale socialista, prendendo le spunto dal colloquio di De Gasperi con il cancelliere austriaco, favoleggia di un «baratto Trieste-Carinzia» di cui l'Inghilterra si sarebbe fatta mediatrice.

Che De Gasperi vada a Washington per trattare anche il problema di Trieste, i socialcomunisti non fanno neppure cenno. Ed infatti tutta la propaganda su Trieste vien fatta da questi partiti in tono minore, dopo che essi si sono pronunciati apertamente per l'indipendenza del Territorio di Trieste che è la stessa tesi caldeggiata da Mosca.

Non si registrano stamane reazioni al nuovo invito fatto da De Gasperi ai partiti democratici per la costituzione del fronte unico per le elezioni amministrative della città, ma dopo i netti rifiuti dei partiti socialdemocratico e repubblicano a entrare a far parte di una lista comune della quale facciano parte anche i monarchici e i missini, sembra difficile che questi partiti mutino atteggiamento.

Churchill di passaggio alla stazione di Milano

MILANO, giovedì sera.

Lo statista britannico Winston Churchill è stato stamane di passaggio da Milano, proveniente dalla Svizzera, per ripartire quasi subito alla volta di Venezia, dove è atteso.

L'ex-Premier, che viaggia su una vettura letto, durante la sosta del treno sul 7° binario è stato ossequiato da funzionari del Consolato inglese. L'illustre politico ha risposto sorridendo al saluto: egli appariva leggermente affaticato.

Alle 9,10 la vettura-letto è stata agganciata, come d'ordinario, al treno per Venezia. Durante la brevissima sosta egli è rimasto nel suo scompartimento

Scoperto lo scheletro d'una vittima della montagna

Domodossola, giovedì sera.

Stamane, sul greto del torrente Anza, nei pressi di Pieve Vergonte, è stato rinvenuto uno scheletro, identificato poi per quello di Pala Guido Di Luigi, travolto, come fu già annunciato il 13 febbraio u. s. da una valanga nei pressi di Macugnaga.

Stokes questa mattina ha lasciato Teheran

Il personale inglese abbandona i pozzi - Harriman tenterebbe di riallacciare le trattative con un passo a Londra

Londra, giovedì sera.

Il Lord del Sigillo Privato è partito stamane da Teheran per via aerea, diretto a Londra. Domani il capo della delegazione britannica giungerà in patria, e farà immediatamente un ampio rapporto al Consiglio dei ministri, che Attlee convocherà in seduta speciale.

Prima di partire dall'aeroporto di Teheran, dopo avere espresso il suo «profondo rincrescimento» per l'esito dei negoziati, Stokes ha dichiarato ai giornalisti:

«Se, in qualsiasi momento, la Persia presenterà nuove proposte conformi alla legge di nazionalizzazione del 20 marzo e alla formula di Harriman, la Gran Bretagna sarà certo disposta a riprendere le trattative».

Egli ha pure dichiarato che la trattative «sono state sospese in un'atmosfera amichevole» ed ha espresso la speranza che sarà possibile riprenderle.

«Sarebbe un errore pensare che nessun progresso sia stato fatto; un solido ponte è stato creato tra di noi, soprattutto grazie all'opera di Harriman», ha concluso l'inviato inglese.

Solo dopo il rapporto di Richard Stokes il Gabinetto prenderà le decisioni necessarie per la difesa degli interessi inglesi. Una cosa già è certa, però: l'Inghilterra non intende abbandonare Abadan, l'isolare città petrolifera britannica nell'isola del petrolio. Se la loro vita diventasse difficile per iniziativa delle autorità locali o per moti di popolo, allora la Marina inglese sbarcherebbe qualche reparto che potrà essere rapidamente rafforzato dai paracadutisti di Cipro o da altre truppe del Medio Oriente.

Secondo quanto scrive stamane il *Daily Mail*, verso il Golfo Persico i Lords del Mare hanno già trasferito altri rinforzi, facendo arrivare a Bassora (il porto dell'Iraq vicino ad Abadan) tre cacciatorpediniere, una fregata e una nave speciale per lo sbarco dei carri armati.

Attuando una prima misura di sicurezza, già prevista nei giorni scorsi, la direzione della «Anglo-Iranian», ha ordinato oggi l'evacuazione degli inglesi, degli indiani e dei pakistani dal territorio persiano del sud. Essi saranno concentrati ad Abadan.

Il personale degli impianti petroliferi, raggiunta Abadan, sarà rimpatriato. L'evacuazione di tutto il personale straniero dai giacimenti petroliferi verrà completata lunedì.

Complessivamente si tratta di circa 500 persone che entro lunedì dovranno concentrarsi ad Abadan e che, fra martedì e mercoledì, saranno trasportate a Bassora per mezzo di cinque aerei.

Una ripresa delle trattative sembra estremamente difficile; tuttavia il mediatore americano cercherà ancora di sfruttare le pur esigue possibilità di accordo. Egli non lascerà subito la Persia, e prima di ritornare a Washington farà tappa a Londra per un tentativo in extremis.

A Londra, ad eccezione del comunista *Daily Worker*, tutti i giornali sono concordi nel rendere omaggio allo sforzo di Stokes e tutta la responsabilità della rottura delle trattative viene attribuita all'intransigenza del governo persiano.

Il giornale liberale *News Chronicle* scrive che i dirigenti persiani preferiscono possedere le rovine di un grande complesso industriale, piuttosto che prosperare all'avvenire brillante e pieno di promesse che ad esso si apriva.

Piove in quasi tutta Italia

Violento temporale sulla zona del Volturno e su Napoli
Danni alla ferrovia Roma Napoli - Due ore in ritardo i treni

Roma, giovedì sera.

L'estate sembra ormai finita davvero; il maltempo dei giorni scorsi si sta spostando al centro e al sud e interessa ormai tutta la penisola; piove dovunque e in molti posti si sono scatenati temporali più o meno forti.

I meteorologi hanno rintracciato la causa di questo mutamento atmosferico nella «rottura» di una fascia protettiva di alte pressioni atmosferiche che si estendeva dalle Azzorre all'Europa centrale. Le perturbazioni atlantiche, così, trovano via libera e seguendo traiettorie più basse vengono ad interessare il Mediterraneo. Queste, appunto, sarebbero le prime avvisaglie del cambiamento di stagione.

Un violentissimo temporale ha imperversato sulla zona del Volturno, nella Terra del Lavoro e sulle vicinanze immediate di Napoli; tutti i treni in viaggio verso la città partenopea hanno subito ritardi notevolissimi — specie quelli via Cassino —; i treni provenienti da Roma hanno superato le due ore; dalle prime notizie infatti i danni sulla strada ferrata sarebbero notevoli.

A Roma il tempo è improvvisamente mutato; accompagnata da un notevole abbassamento di temperatura è rispersa la pioggia che per due giorni si è abbattuta, fitta e insistente sulla città.

Le Borse oggi

A TORINO

	II	II		II	II
Rend.3%	69 50	69 50	Tor.N.	84 —	86 —
Rend.3%	70 —	70 —	Valdag.	29 50	29 45
» 1. s.	70 30	70 25	M. Sic.	1090	1093
Redim.5%	71 75	72 10	Terni	208 50	208 50
» 1. s.	72 —	72 30	F.C.M.	408 —	405 —
Rend.5%	96 —	96 10	Unes	392 —	392 —
» 1. s.	96 10	96 20	Mot.	2120	2130
Rend.5%	90 20	90 10	Aero	1980	1980
» 1. s.	90 30	90 20	Viscosa	2110	2110
Ric.3½	71 55	71 65	Manifat.	460 —	460 —
» ex-per	70 50	70 70	Fiat	478 50	483 50
» 1. s.	71 75	71 85	Lanif.	85 —	75 —
» ex-per	70 50	70 90	Nebiolo	45 —	44 50
Ricost.5%	97 70	97 —	Ingest	117 —	117 50
» 1. s.	91 95	92 10	Mont.	835 —	815 —
Beni St.	99 50	99 50	Fins d.	474 —	474 —
Beni St.	98 35	98 15	Ital.	168 50	168 50
Prest.3%	58 50	58 50	Assicur.	165 —	165 —
Ris 4½	83 25	83 25	Viscosa	2660	2695
Ris 4½	96 25	96 25	Fibre T.	3540	3550
Imol.½	90 —	90 —	Cot	1450	1460
Imol.5%	88 —	88 —	Saffa	275 —	277 —
Imf.4½	152 —	152 —	Anic	194 25	196 75
Imol.4½	90 05	90 70	Rom.c.	66 —	66 —
Tor.4%	85 —	85 50	M. pon.	1546 50	1560
»5%'35	88 60	88 60	Mecfer	853 —	855 —
»5%'37	85 —	85 —	Lucch	784 —	782 —
B.Pesc.	91 —	91 —	Unica	54 25	54 25
» 4%	95 50	95 50	Cart. i.	1900	1900
» 3.5%	85 50	85 50	Burgo	4545	4500
» Boz	92 50	92 50	Fornit.	5900	5700
Mob.3%	87 —	87 —	Fond. F.	990 —	980 —
»7½'48	45 —	48 —	M. A. I.	9400	9500
»7½'49	43 —	43 —	Risch.	88 —	92 —
Piel5%	100 —	100 —	Telver	3195	3165
» 5%	88 60	88 70	Mar. S.	672 —	670 —
Pir.3%	88 50	88 50	Sade	895 —	894 —
» 5%	92 50	92 50	Pomar.	374 —	374 —
Oliv7%	105 50	105 50	Elect.	300 —	300 —
Magn.3	90 75	90 75	West.	2770 —	2772 —
Gen.1½	95 50	95 50	Perlen	635 —	635 —
Gen.1%	83 50	83 50	Gabbiani	340 —	340 —
Gen.1%	91 —	92 —	Pirelli	994 —	941 —
Sar 7%	44 —	44 —	Supchi	275 —	275 —
Mont.	71 —	71 —	Safib	775 —	778 —
Fruch.	90 —	90 —	Lin. gom	954 —	954 —
Gen.7	100 85	100 85	Talco	10.500	10.400
Acqua	90 50	90 50	Ceviter	13.400	13.400
Vetro	90 —	90 —	Cotonif.	1300	1300
Cat.6%	99 50	99 50	Fiair	470 —	470 —
Stipel.	91 —	92 50	Lanie	2150	2150
Linoleum	89 —	89 50	Amiat.	1510	1500
Fabbr.	88 —	88 —	Aer. P.	3105	3100
Ast Pr.	81 —	81 —	Piacen.	12.50	13 —
4 Ore	6150	6300	Bonifi.	3950	3950
Terni	3250	3250	Elba	3320	3300
Monti	2800	2803	Busch.	3300	3283
Alleat.	1450	1445	Elettr.	195 —	197 —

Mercato di limitata importazione, poco animato come volume di scambi. Sulla falsariga della seduta di ieri, l'interesse degli operatori si accentra sulla Fiat fino al termine della seduta. Un'apertura buona è seguita da una fase di lieve riflessione.

Verso il termine della seduta il mercato poggiando ancora su energiche compere di Fiat e su compere vivaci di Montecatini, riproduce una tendenza migliore, confermata durante la compilazione del listino. Attività stagnante nei settori di secondo piano e nei rimanenti settori primari; in Viscosa accennano a muoversi verso il termine della riunione.

Titoli di Stato calmi nel comparto dei Buoni del Tesoro; migliori i Consolidati. Debolissima azionaria resistente sulle basi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,00.

Prezzi informativi della valuta: sterlina oro 2200-2300; marengo 6450-6550; sterlina unitaria 1590-1610; dollaro cartaccia 644-645; franco svizzero 148,50-149,50; franco francese 170,50-173; oro fino 852-872.

A MILANO

La riunione odierna si è aperta con una intonazione ripresa e fra evidenti segni di incertezza. Gli ordini di vendita provenienti soprattutto da fuori piazza hanno dato l'impressione di un tentativo inteso a smorzare il modesto movimento di ripresa in atto. A metà seduta però, ancora per merito della Fiat largamente ripresasi, il tono ritornava migliore e i minimi venivano facilmente superati, si da portare a una chiusura sui livelli medio-massimi della giornata. Oltre alla Fiat anche la Calini contribuiva efficacemente, con un contegno molto sostenuto, a correggere la momentanea cedenza dei prezzi.

Nei Finanziari è da rilevare il guadagno conseguito dalle Generali e la facoltà di ricupero della Centrale. Qualche contrasto nei grandi Tessili, con il Linificio e le Lane Rossi in buona vista, mentre le Fibre appaiono più riflessive. In ulteriore vantaggio la Viscosa.

Ecco i prezzi: Gener. 6300; Fibre 3510; Viscosa 2685; Finsider 472; Montecatini 654,50; Ansaldo 175; Centrale 6014; Fiat 482; Nebiolo 43,50; Edison 1871; Sip 1093; Terni 205,50; Unes 392; Rossi 46; Zucchero 790; Anic 188; Saffa 774; Italgas 20,37; Rumianca 46; Burgo 4580; Italcementi 9[illegible]; Pirelli 939; Pirelli e C. 930.

Bimba sfigurata da una scarica di pallini

Milano, giovedì sera.

Una bimbetta di tre anni ha fatto stamane, alla periferia della città, una straziante fine. La piccina Nella Melvina era rimasta sola in casa. I vicini, però, verso le 5,30, venivano messi in allarme da una detonazione. Qualcuno subito accorreva nell'abitazione della Melvina e ai loro occhi si presentava una tragica visione: la piccina giaceva esanime a terra, col viso stra-

pamento della 1ª onda appoggiare alle spalle l'avanzata.

Boulogne cadde quel giorno interamente nelle nostre mani. La 10ª non era già impegnata in combattimento per prendere la cittadella di Calais. Il Comandante inglese, Brigadiere Nicholson, all'intimato di capitolazione aveva dato questa laconica risposta: «The answer is no, as it is the British army's duty to fight as well as it is the German's». Dunque, si doveva combattere.

Il 26 Calais cadde nelle mani della 10ª. A mezzogiorno ero al posto tattico dello Div, e chiedevo al Comandante, gen. Schaal, se intendesse lasciare la fortezza alla Luftwaffe, come era stato ordinato dall'alto. Mi rispose negativamente. Disse di ritenere insufficiente l'effetto delle nostre bombe contro le spesse mura e gli impianti della vecchia opera fortificata. Mi informò che a causa di un attacco di nostri bombardieri, aveva dovuto abbandonare le posizioni già raggiunte ai margini della cittadella e successivamente di nuova conquistarle. Non potevo che approvare le sue opinioni. Alle ore 16,45 gli inglesi capitolarono. Caddero nelle nostre mani 20.000 prigionieri.

Era troppo tardi

A Calais incontrai, per la prima volta dopo il 17 maggio, il gen. Von Kleist.

In quella giornata eravamo intenti a sviluppare l'attacco su Dunkerque e a chiudere l'anello intorno alla fortezza marittima. Ma gli ordini di fermarci si susseguivano furiosamente. In vista di Dunkerque fummo arrestati! Vedevamo gli attacchi aerei tedeschi. Vedevamo però anche le navi grandi e piccole, con le quali gli inglesi prendevano il largo lasciando la fortezza.

Al mio posto tattico venne quel giorno il gen. von Wietersheim per preparare il cambio al XIX C. d'A. da parte del XIV. La Div. avanzata di tale Corpo, la 20ª mot. di Fant. venne sottoposta a me e inserita a destra, accanto alla «Leibstandarte Adolf Hitler».

Soltanto il 28 maggio Hitler ridette via libera alla avanzata su Dunkerque. Era troppo tardi per poter conseguire un grande successo.

Con l'efficace appoggio della 4ª Brig. della 10ª il Rgt. «G. D.» raggiunse il proprio obiettivo: le alture di Croche-Pitgam. Il 4° reparto cor. esploratori della 1ª Div. conquistò Broucker que.

Da Dunkerque si poteva no vedere grossi trasporti nemici in movimento sul mare.

Per il 25 maggio raggiungemmo ancora Wormhoud e Bourbourguille. Il 26 cadde Gravelines ad opera della 3ª. La conclusione della conquista di Dunkerque si compì tuttavia senza la nostra partecipazione.

Il 29 al XIX C. d'A. venne dato il cambio da parte del XIV.

La conquista avrebbe avuto un corso notevolmente più breve se il Comando Supremo non avesse ripetutamente trattenuto il XIX C. d'A. e in tal modo impedito la sua rapida avanzata vittoriosa. È difficile dire quale corso avrebbe assunto la guerra se a Dunkerque si fosse riusciti a catturare il Corpo di spedizione britannico. Comunque una accorta diplomazia avrebbe potuto da un simile successo militare trarre buone possibilità. Queste possibilità, purtroppo, vennero perdute a causa del nervosismo di Hitler. Il motivo da lui più tardi addotto per giustificare l'ordine di «alt» impartito al mio Corpo, e cioè che il terreno delle Fiandre era inadatto ai panzer a causa dei suoi molti fossati e canali, non era fondato sulla esattezza.

Rundstedt e Göring

Il signor Winston Churchill, nelle sue Memorie sulla seconda guerra mondiale (vol. II) esprime la supposizione che Hitler abbia voluto, ordinando l'alt ai reparti corazzati dinanzi a Dunkerque, dare all'Inghilterra una migliore possibilità di pace, o creare migliori prospettive per una pace alla Germania. Né allora né più tardi ha potuto aver conferma di tale opinione.

Anche la supposizione di Churchill, secondo cui Rundstedt avrebbe fermato i reparti corazzati in base a decisione personale, non è esatta. Quale comandante in loco posso inoltre assicurare che l'eroica resistenza opposta davanti a Calais, illustrata da Churchill, e che meritò tutto il riconoscimento, non ha esercitato influenza di sorta sugli avvenimenti di Dunkerque.

Esatta è, per contro, la supposizione che Hitler, e soprattutto Göring, ritenevano che la Luftwaffe avesse una superiorità tale da poter impedire il rimbarco delle truppe britanniche e il loro viaggio sul mare. Questa opinione costituiva un errore, gravido di conseguenze, poichè soltanto la cattura del Corpo britannico di spedizione avrebbe potuto rafforzare la tendenza della Gran Bretagna a concludere la pace con la Germania e garantire la prospettiva di riuscita di un eventuale sbarco in Inghilterra.

Gen. Heinz Guderian

(Copyright by Nuova Stampa Sera)

(Continua).

CRONACA CITTADINA

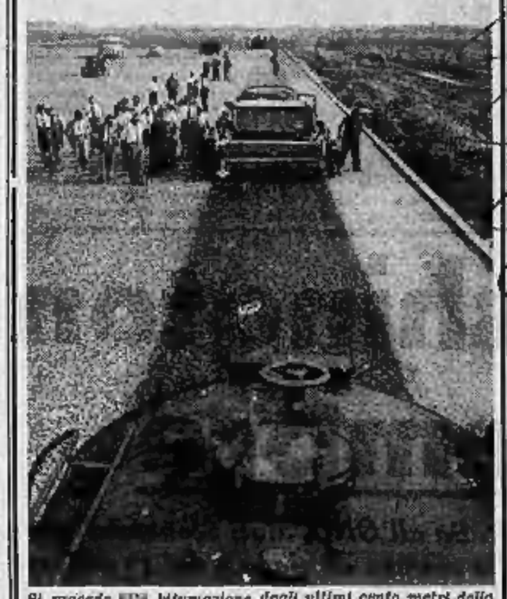
Primi voli al campo di Caselle

L'aeroporto pronto fra un mese per le attività sperimentali

Con la concessione di un altro mutuo al Comune, da parte della Cassa depositi e prestiti, è stato assicurato il finanziamento sufficiente per condurre a termine le opere essenziali dell'aeroporto di Caselle, che comprendono la pista lunga 1800 metri e larga 60, la pista di rullaggio, la palazzina della direzione (in un primo tempo l'edificio potrà disimpegnare anche le funzioni di scalo-passeggeri), e le aviorimesse.

Si prevede che, se il ritmo attuale dei lavori non subirà interruzioni per il maltempo, la pista sarà completamente sistemata entro la prima metà di settembre e pronta a consentire il decollo e l'atterraggio degli aeroplani. La palazzina verrà ultimata, invece, entro la metà di novembre. Già allora gli impianti di Caselle consentiranno un'attività aviatoria multipla. L'aeroporto potrà così essere usato come campo sperimentale per il collaudo di apparecchi, per attività aereo-turistica, e per eventuali atterraggi di aeroplani militari e di linea civili. Perchè funzioni, invece, come sede di linee regolari, occorreranno ancora altre opere che si prevede possano essere ultimate entro la prima metà dell'anno prossimo. Oggi non sono stati iniziati neppure i lavori; si sa soltanto che è in corso di approvazione l'appalto per la costruzione del piazzale di rullaggio.

Ricognizione aerea sui lavori in corso all'aeroporto di Caselle. (foto Meiato)



Si procede alla bitumazione degli ultimi cento metri della pista d'atterraggio. (foto Meiato)

Per l'impostazione dell'intero complesso delle opere che consentiranno l'attività iniziale del traffico aereo internazionale il problema finanziario è già stato, come dicemmo, risolto. Successivamente verrà approntata la risoluzione del secondo problema che contempla le costruzioni di altre piste e di altri edifici necessari perchè Caselle rientri nella categoria dei campi internazionali. Contemporaneamente dovranno essere sistemate le vie di comunicazione fra il campo e Torino.

La vertenza della Savigliano

Il pagamento degli arretrati

Ha avuto luogo stamane presso l'Unione industriali l'incontro fra i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali e i rappresentanti degli industriali per la questione dei licenziamenti alla Savigliano. Nel corso della discussione è stato chiarito da parte dei dirigenti che la necessità di riduzione di operai è in relazione alle possibilità concrete di ordini, che l'azienda presume di avere durante l'esercizio 1951-52 nella stessa misura dell'anno precedente, e pertanto il carico di mano d'opera sopportabile dall'azienda non può superare le 1200 unità.

I rappresentanti dei lavoratori hanno ripetuta la richiesta di un pronto pagamento agli operai, anche solo in acconto, dei salari già maturati. In proposito è stato assicurato che la direzione aziendale dedicherà la massima sua attività per ottenere l'anticipazione di detta somma da istituti bancari contro cessione del credito privilegiato.

Tutti i rappresentanti dell'azienda hanno tenuto a sottolineare le difficoltà concrete che si prospettano per una tale soluzione. I dirigenti sindacali hanno chiesto infine il rinvio della discussione per l'esame dei dati concreti forniti dalla parte padronale a lunedì

ORRIBILE DISGRAZIA ALLA CASERMA CAVOUR

Decapitato da un camion

Il pesante veicolo si avvia improvvisamente mentre un genio si trova steso a terra per eseguire una riparazione

Una grave sciagura è avvenuta nella Caserma Cavour di corso Brunelleschi. Un militare, Alfonso Capuratto da Cassino, di anni 22, si era coricato sotto un grosso autocarro per pulire gl'ingranaggi. Mentre attendeva a questa operazione, un suo compagno del Genio pionieri saliva sull'automezzo senza essersi accorto che il Capuratto si trovava proprio con il capo a pochi centimetri dalle ruote della pesante macchina. Egli tirava il pulsante dell'accensione e metteva in moto il veicolo. Purtroppo il Capuratto non si accorgeva in tempo della manovra e veniva travolto sotto le ruote. Alcuni compagni, che avevano assistito all'orribile scena, non potevano trattenere un grido di orrore. Accorsero subito in aiuto dello sventurato. A mezzo di un'autobarella della Caserma, il Capuratto venne trasportato immediatamente all'Ospedale militare. Ma il suo stato era gravissimo e non fu possibile l'intervento chirurgico. Il soldato spirò pochi minuti dopo senza aver ripreso conoscenza. I funerali si sono svolti stamane. E' in corso una inchiesta per accertare le eventuali responsabilità nella sciagura.

Ferito e svenuto per l'ira dei figli

All'ospedale Mauriziano è stato ricoverato ieri sera il cinquantatreenne Guido Sekulich abitante in via Valentino Carrera. Al momento in cui giunse in ospedale il poveretto era svenuto. I medici gli constatarono sul collo lesioni guaribili in 3 giorni. Il Sekulich ha narrato di essere stato aggredito ventiquattro ore prima dai figli con i quali era venuto a diverbio. La P. S. ha iniziato le indagini

Famiglia avvelenata da carne di coniglio

Una famiglia di operai, abitante a Grugliasco, è rimasta ieri intossicata da un coniglio guasto. La bestia era stata allevata dalla famiglia stessa e non sembrava ammalata, onde venne cucinata e consumata da tutti in piena tranquillità. Ma poco dopo il pasto cominciarono a farsi sentire atroci dolori viscerali. Il medico, prontamente chiamato, ordinava che la signora, Carola Vandagnotto, di 49 anni, e il figlio Bartolomeo, di 18, fossero ricoverati d'urgenza al Mauriziano. Il padre invece, Giacomo Colombo, di 45 anni, essendo meno grave, veniva curato nella sua abitazione. I sanitari ricoverarono in osservazione i due intossicati che ora sono considerati fuori pericolo.

Echi di cronaca

CHIROMANTE indovina risolverà indecisioni presenti, future. Adelina S. Donato 68 ore 10-12 15-19

LA SVENTURATA CHIEDEVA UN VESTITO PER IL FIGLIO

Ha strozzato la moglie per obbligarla a tacere

La morte attribuita in un primo tempo a paralisi cardiaca - Il delitto fu scoperto venti giorni dopo i funerali, quando l'uxoricida stava per sposare la giovane amante

Un truce episodio di sangue verrà prossimamente rievocato davanti alla nostra Corte d'Assise d'appello. Protagonista della fosca vicenda è l'agricoltore Mario Panigada di Giuseppe di anni 36 da Lodivecchio già condannato a 28 anni di reclusione per aver strangolato nel sonno la propria moglie, che di lì a pochi giorni doveva diventare madre per la terza volta. Nel processo di primo grado l'imputato scaterrà di aver compiuto il crimine senza accorgersene e i suoi difensori asseriranno quindi la tesi dell'omicidio preterintenzionale, che la Corte d'Assise di Lodi aveva decisamente escluso.

Il Panigada si era sposato giovanissimo nel 1935, con Santina Gobbi allora appena quindicenne. La loro vita era trascorsa tranquilla fino all'aprile del 1946. In quest'epoca il Panigada, fattore di una grande tenuta di San Zenone al Lambro, cominciò a frequentare ogni sera la casa di una giovane e florente ragazza del luogo, la ventenne Ida Bergonti. Il suo comportamento e quello della ragazza diedero origine a discorsi e ad accuse non del tutto infondate. Il Panigada, uomo analfabeta, rozzo, autoritario e violento, non si curava di asse. Quando la moglie gli mosse rimproveri egli la percosse e minacciò anche la suocera. La situazione andò sempre peggiorando. Eppure, nonostante tale stato di cose, nel marzo del 1948 la signora Santina Gobbi era prossima a diventare madre. Il Panigada continuava il suo solito sistema di vita ed anche la Bergonti era diventata più arrogante nei confronti dei familiari del suo amante.

La sera del 9 marzo 1948 il Panigada rincasò verso le ore 22. Si mise subito a letto. Poco dopo lo seguì anche la moglie, a il figlioletto di 7 anni, che dormiva in un divano nella stessa camera. Che cosa sia avvenuto tra i coniugi quella sera non si è potuto sapere con certezza. Il Panigada narrò che la moglie — trattandola con molta dolcezza — gli aveva proposto di acquistare un vestito per la cresima del figlio. Al suo rifiuto ella lo avrebbe rimproverato per i denari che sperperava con la giovane amante. Egli allora la avrebbe stretto il collo con le mano, finchè l'aveva udita chiamare debolmente «Mario». Poi la poveretta sarebbe rimasta immobile dopo un ultimo sospiro. Solo allora il Panigada lasciò la stretta, per dormire. Si sarebbe rigirato più volte nelle coperte, borbottando. Non ottenendo risposta, avrebbe guardato meglio la moglie e solo allora si accorse che era morta. Con tutta tranquillità scese con il figlio dalla suocera per darle la tragica notizia. Quindi da solo si avviò alla casa della Bergonti dove bevette grappa in abbondanza. La suocera invece salì dalla figlia e la trovò «come se dormisse».

Più tardi il medico non potendo fare constatazioni precise, dichiarò che il decesso era stato provocato da paralisi cardiaca. La povera vittima venne sepolta due giorni dopo. Una sorella, verso la fine del mese, avendo appreso che il Panigada intendeva sposare la ventenne Ida Bergonti si recò dai carabinieri per avvertirli che qualcuno mormorava che la morte di Santina Gobbi fosse stata provocata violentemente per concedere ai due amanti di regolarizzare la loro posizione.

I carabinieri riferirono a loro volta all'autorità giudiziaria, che ordinò una perizia necroscopica. L'esame della salma riesumata accertò che la Gobbi non era affatta da disturbi cardiaci e che era stata uccisa per strozzamento. Il Panigada venne immediatamente arrestato per uxoricidio. Dopo aver negato l'accusa, ammise di avere stretto con le mani il collo della moglie per farla tacere, senza intenzioni di nuocerle. I giudici però in base a numerose testimonianze, ai risultati dell'autopsia e alle stesse dichiarazioni dell'imputato, ritennero il Panigada responsabile di omicidio, aggravato dal fatto che la sua vittima stava per mettere al mondo una nuova creatura, e lo condannò a 28 anni

DI SERA SULLA STRADA DI CHIERI

Assalita da un bruto

La ragazza riesce a sottrarsi all'aggressore Indagini dei carabinieri in tutta la zona

Una grave denuncia ha presentato l'operaia Margherita Formento, di 24 anni, da Cambiano. Ai carabinieri di Chieri la Formento ha narrato che lunedì scorso, alle 19,15, percorreva in bicicletta, tornando dal lavoro, la strada provinciale Chieri-Cambiano. All'altezza della cascina Graitesca scorse sulla strada un giovane, presso un autocarro. A pochi passi lo sconosciuto le fece cenno di fermare, e la ragazza, pensando a una richiesta di soccorso, scese infatti dalla bicicletta. Dopo alcune parole vaghe pronunziate in fretta, lo sconosciuto con un balzo le ghermì tentando di trascinarla dietro un cespuglio. La Formento oppose una decisa resistenza difendendosi strenuamente dagli ignobili tentativi. A un certo punto il bruto, temendo che la grida della donna richiamassero gente, abbandonò la presa, e risalito sull'autocarro si avviò velocemente in direzione di Chieri.

Questo il racconto della Formento, la quale nell'orgasmo del momento non è riuscita a rilevare il numero di targa dell'autocarro. I carabinieri hanno iniziato indagini in tutta la zona, intese a controllare i particolari del fatto e a identificare l'aggressore per assicurarlo alla giustizia.

Negata la libertà al notaio Ramella

La quinta sezione penale della Corte si è pronunciata stamane sulla istanza presentata dagli avvocati Dalfiume e Delvecchio, difensori del notaio Adriano Ramella, per ottenere la libertà provvisoria del loro cliente. Com'è noto, il dott. Ramella venne ritenuto responsabile dei falsi elettorali commessi a Moncalieri nel giugno scorso e, condannato a 2 anni e 1 mese di reclusione. Contro questa sentenza il Ramella presentò ricorso in appello e nello stesso tempo richiese che gli fosse concesso il beneficio della libertà provvisoria.

La Corte ha respinto però l'istanza dei difensori.

Colto in flagrante un borsaiolo sul tram

Su una affollata vettura della linea 5 la ventiseienne Marina Revello avvertiva, ad un tratto, nella calca, una mano che si insinuava nella sua borsetta. La giovane donna reagiva con grida indicando il ladro. Fra il trambusto generale il borseggiatore cercava di difendersi affermando di aver compiuto un involontario movimento a causa degli scossoni del tram.

Le sue scuse non venivano però credute e perciò l'uomo era accompagnato alla vicina sezione Po dei carabinieri. Qui veniva identificato per il quarantacinquenne Giuseppe Carnato da Napoli, e denunciato in stato di arresto.

Altri indiziati nella «tratta dei bimbi»

Stamane sono stati rilasciati a piede libero, dalla P. S. di barriera Milano i quattro fratelli fermati ieri nell'accampamento sito nel prato di Rebaudengo. Durante gli interrogatori è stato possibile identificare altre due persone implicate nella tratta dei «bimbi mendicanti». Esse, sono tuttora ricercate.

PANICO AL QUADRIVIO ZAPPATA

Uno scontro fra due treni

Il locomotore di un convoglio operaio si fracassa contro un "merci,, - Nessuna vittima

Un incidente ferroviario che poteva avere conseguenze gravissime è avvenuto stamane al Quadrivio Zappata alle ore 5,45, quando era in arrivo da Collegno il treno viaggiatori 3045 gremito di operai. Per fortuna la prontezza del personale di guida del convoglio ha evitato il disastro e si sono avuti soltanto danni ad un locomotore e ad un vagone, mentre tutti i passeggeri sono rimasti illesi.

Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dai tecnici, l'episodio sarebbe avvenuto nel modo seguente. Il convoglio 3045 procedeva a velocità moderata diretto verso la stazione di Porta Nuova: nello stesso momento al Quadrivio Zappata transitava in senso inverso e cioè diretto da Torino-smistamento a Porta Nuova un treno merci, contrassegnato col numero 5810. Essendo stato dato il segnale di via libera il treno viaggiatori stava per entrare nel binario su cui passava il merci.

Purtroppo il punto d'incontro è situato al termine d'una ampia curva. Il macchinista scorgeva quindi in ritardo l'ostacolo, anche a causa della non perfetta visibilità. Il locomotore del treno viaggiatori urtava pesantemente un vagone del treno merci. Il cozzo provocava il deragliamento di qualche vettura. Grande fu il panico fra i viaggiatori. Per fortuna però, ad eccezione di qualche persona rimasta lievemente contusa a causa della brusca frenata, non si devono registrare feriti.

Sul posto si sono subito recati funzionari delle ferrovie e tecnici del Compartimento per l'inchiesta. Due squadre di operai sono state immediatamente addette allo sgombero della località. Poco dopo le ore 9 al Quadrivio Zappata non rimaneva traccia dell'incidente.

Aumento della contingenza per i lavoratori del commercio

La Associazione Commercianti comunica che la contingenza, per il settore commercio, ha subito, per il bimestre agosto-settembre, un aumento. I relativi indici con le conseguenti variazioni sono a disposizione di tutte le ditte commerciali, presso la sede di corso Vittorio Emanuele 80.

Chiarito il mistero della donna "avvelenata,,

Vagava in preda al delirio per una crisi nervosa

La polizia ha chiarito stamane, al termine di intense indagini, il caso — apparso dapprima alquanto misterioso — di una donna ricoverata all'ospedale San Giovanni. Costei era stata raccolta verso le 12 di mercoledì in piazza Gran Madre di Dio mentre vagava barcollando

— Sono stata avvelenata — essa mormorava.

I sanitari si trovavano alquanto incerti sulla prognosi e quindi concludevano per gastrite con sospetto intossicamento. Ieri pomeriggio finalmente la donna era in grado di declinare le sue generalità: Anna Vettese di 30 anni abitante in Borgata Rosero di Pecetto. In base a questi dati è stato possibile stamane ricostruire i fatti. Due anni or sono la Vettese aveva conosciuto il 39enne Romeo Corsaglona, che a quel tempo era separato dalla moglie.

Martedì sera la Vettese, era tornata a far visita al Corsaglione. Costui, che era solo in casa, cercava di respingerla — a quanto pare piuttosto rudemente. Ad un certo punto la ragazza veniva colta da un malore ed era perciò soccorsa dalla stessa moglie del Corsaglione sopraggiunta nel frattempo. Bevuto un bicchierino di fernet, la Vettese se ne andava. Per strada veniva colta però da un collasso nervoso sinchè alcuni passanti la raccoglievano in Piazza della Gran Madre di Dio. La ragazza, sconvolta ed incapace quasi di parlare, in preda a delirio mormorava quelle poche parole citate in principio che hanno determinato i sospetti di avvelenamento e quindi le indagini della polizia.

Indagini dei carabinieri sul ferimento del pescatore

Alla Molinette è stato sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione dal proiettile confezionato in una cuccia, il pescatore Giacomo Benedetto di 50 anni, abitante a Settimo in via Aricato 5, rimasto ferito da un colpo di rivoltella sparato da un guardiapesca. I carabinieri hanno svolto intanto le indagini del caso per accertare tutti i particolari dell'episodio: si è assodato da parte del Consorzio per la tutela della pesca che il Benedetto, pur essendo munito di regolare permesso, adoperava la rete «denominata tramaglio usata esclusivamente dai pescatori di mestiere». Il guardiapesca Pietro Fantoni fermato e successivamente rilasciato, ha dichiarato di non aver voluto colpire il Benedetto; egli avrebbe soltanto sparato per aria due colpi a scopo intimidatorio; malauguratamente un dondolio imprevedibile della barca gli fece colpire ad una coscia il pescatore.

Ritrovi

«DEHORS»

Crema, zucchero, frutta e ghiaccio. Questi è la ricetta che ha assicurato il successo alla Gelateria CECCHI, c.so Palestro.

«Torino elegante» siede nel dehors del BAR RESTEIRE in via Amendola.

VARESIO-BAR-RISTOR. tutte ore Valentino, t. 81.569. Spec. lumache parigina. Ap. fino ore 1

«RESTAURANTS»

TAVERNA DANTESCA, il ristorante noto in tutta Italia, con servizio continuato fino alle ore 2. Fresco giardino.

MOLETTO, c. Cavallo 194, tel. 80-238. Ritrovo dei buongustai. Giardino glicini. Tram 21 e 23.

Mariti soli: pranzi squisiti, pranzi estivi al RISTORANTE POLLASTRINI, c. Beccaria 2.

GENIO - PORTA NUOVA dobbiamo freschissimo, servizio ineccepibile. Speciali pranzi estivi.

PAVIA scelta cucina nella sala più fresca della collina. Viale Thovez, tel. 61-673. Tr. 13.

«DANCINGS»

PAGODA DANSE, l'ambiente più suggestivo del Valentino. Orch. Andreghetti canta Carla Boni e Ermanno Costanzo.

Sola un GRAN MAGO può offrire fresco di pergolati, danze tutti i giorni allietate dall'Orch. Zoppi, pranzi (chiusi) a prezzi miti. Capol. tram 14.

«NIGHT CLUBS»

Nell'incanto di Valentino splende ogni sera l'ARC EN CIEL. Rist. Attrax. Danze. Orchestra Armand (tel. 882-222)

Spuntini freddi e caldi: tramezzini. Classico buffet. Birreria. DADONE - Porta Nuova.

OGGI VITTORIA OGGI

OGGI CORSO OGGI

RITORNA DA TRIONFATRICE

GRETA GARBO

nella sua interpretazione più sorella

ANNA KARENINA

Dal romanzo di LEONE TOLSTOI

con FREDRIC MARCH

BASIL RATHBONE — F. BARTHOLOMEW

NUOVISSIMA E INTEGRALE REVISIONE DEL CELEBRE FILM DI CLARENCE BROWN presentata dalla DEAR FILM

OGGI - LUX - OGGI

ALAN LADD

in

IL CERCHIO DI FUOCO

E' un film PARAMOUNT

IMMINENTE all'AMBROSIO

PASSAGGIO a Bahama

in TECHNICOLOR

AMBROSIO OGGI

PASSATEMPI

CROCE CILENA

Le parole definite di 7 e di 3 lettere si leggono orizzontalmente e verticalmente:

Di 7 lettere: Alt - La città contesa - Lo è l'uomo - Stradale.

Di 3 lettere: Profonda - Lo dice il ranocchio.

Soluzione del gioco precedente

Prose colate. 1. aSPERA; 2. neANCHE; 3. arQUeA; 4. NoDOSE; 5. vIDIsti; 6. oPERATO: «Spera anche quando sei disperato».

FIOCCO ROSA — La casa del collega Luciano Pucci, limitrofa presso il nostro giornale, è stata allietata dalla nascita della piccola Gabriella. Vivissimi auguri.

Diano ricorda l'autore del "Castello,,

Angiolo Silvio Novaro poeta dei fanciulli

DIANO MARINA, agosto.

La piccola, ma elegante signorilità e accogliente Diano Marina, che s'adagia, tutta in piano, in una verde conca tra i capi Cervo e Berta, piena di fiori di tutte le tinte, e ricinta da alture folte di uliveti tra i quali biancheggiano ridenti villaggi, inaugurerà il 16 corrente un marmoreo ricordo al suo concittadino Angiolo Silvio Novaro.

Egli nacque appunto a Diano Marina il 12 novembre 1868. La naturale inclinazione agli studi letterari, nutrita da vaste letture di scrittori antichi e moderni, diede assai presto i suoi frutti: aveva diciassette anni quando pubblicò il primo racconto nella *Gazzetta letteraria* di Torino. Interruppe l'attività letteraria per dedicarsi alla pittura; poi la riprese, tornò a sospenderla per una malattia agli occhi, superata la quale produsse altre opere, di prosa e di poesia, che gli valsero la nomina di Accademico d'Italia, nel settembre 1929. Morì a Oneglia l'anno 1939.

Tra le sue opere meritano particolare menzione i racconti (*La ricina — Manoscritto d'una vergine*), i volumi di novelle (*La fisarmonica — Sui mare — Il libro della pietà*), e i romanzi (*Giovanna Ruta — L'angelo risvegliato*); nel *Fabbro armonioso*, pubblicato nel 1919, diede sfogo, con accenti di profonda spiritualità, alla sua angoscia per la perdita dell'unico figlio Jacopo, caduto in guerra appena ventenne; e in *Dio è qui*, pubblicato nel 1927, effuse il sentimento religioso suscitato dalla contemplazione della Natura e dallo studio dei fenomeni interiori, attraverso i quali l'Essere supremo si manifesta con tanta forza e mavità.

Ma dove più l'arte di Angiolo Silvio Novaro ha dimostrato ammirevolissimi pregi è nelle poesie per fanciulli, specialmente in quel volume intitolato *Il cerdillo* che pubblicò nel 1910. C'è una freschezza di immagini, una dolcezza di toni, una leggerezza di tocco, un candore, una grazia che richiamano prontamente la poesia pascoliana. E come le *Myricae* del Pascoli, pur essendo la prima delle sue opere, non anche la migliore perchè la più ispirata schietta e spontanea, scaturirà dall'anima di getto, senza l'intervento di influssi esteriori, così *Il cerdillo*, preceduto soltanto dalla raccolta del 1907 *La casa del Signore*, è, a parer nostro, in fatto di poesia, la sua cosa migliore, non superata, e forse neppure eguagliata, dalle altre produzioni del genere.

Ci sono per ogni poeta quelle pagine di grazia nei quali la vena getta il meglio di sè, e il sentimento trova la più compiuta espressione producendo il perfetto equilibrio tra l'idea e la forma: sono allora il capolavoro. Talvolta non è che una piccola creazione, un componimento di pochi versi, ma è poi proprio quello che conserva viva la fama del poeta nei secoli. E' così che, per esempio, nella squisita anacreontica *A Irene*, cominciante «Guarda che bianca luna! Guarda che notte azzurra!», si eterna il nome di Jacopo Vittorelli; è così che nel sonetto «Sento in quel fondo gracidar la rana», descrivente i segni foriori del temporale, si tien viva la memoria di Benedetto Menzini. Sono i fiori del quali — lo dice il loro stesso nome, che vuol dire appunto «raccolta di fiori» — si compongono le antologie ben fatte.

Or bene, non soltanto la generazione cui apparteneva il Novaro e quella successiva, ma anche le venture ripeteranno con simpatia alcune delle sue liriche: quelle soprattutto che, riflettendo con mirabile immediatezza fatti, scene e fenomeni della natura, fanno vibrare le corde del sentimento, cantando, ad esempio, le quattro stagioni, ciascuna delle quali si fa premura a portare i suoi doni, mentre poi — ed è qui il tocco finale veramente felice — la mamma vien ridendo a portare il suo rosso e vivo cuore; oppure il ruscello col quale il fanciullo conversa tentando invano di trattenerlo; oppure la campana della sera, e l'uomo ramingo che ne è punto di nostalgia delle care perdute ore felici; e tante altre cose di questo genere, affini a quelle cantate dal poeta delle *Myricae*.

Ma forse quella che tutte le supera, e che migliaia di piccoli e di grandi sanno a memoria, è la lirica che qui riprodurremo. Come ci sarà gradita all'orecchio quando l'odioso inverno sarà per cedere il posto alla splendente primavera! E come essa interpreta, nel modo migliore possibile, le nostre impressioni suscitate dalla pioggia che cade leggera, fine, regolare nel mite marzo preannunciando il prossimo avvento della stagione più bella! Questi versi ci scendono veramente al cuore; le immagini che essi dipingono con quelle stesse che ci rappresenta la nostra fantasia commossa; nulla v'è da aggiungere, nulla da togliere.

Rileggiamola dunque insieme. E' un canto pieno d'incanto, di vera poesia:

Che dice la pioggerellina
di marzo, che picchia argentina
sui tegoli vecchi
del tetto, sui bruscoli secchi
dell'orto, sul fico e sul moro
ornati di gemmule d'oro?
«Fiamma è l'uggiosa invernata,
passata! passata!
Di fuor dalla nuvola nera,
di fuor dalla nuvola bigia,
ciuo in cielo si pigia,
domani uscirà primavera
guernita di gemme e di gale,
di lucido sole,
di fresche viole,
di primule rosee, di battiti d'ale,
di nidi,
di gridi
di rondini, ed anche
di stelle di mandorlo bianche...!»
Ciò dice la pioggerellina
di marzo, che picchia argentina
sui tegoli vecchi
del tetto, sui bruscoli secchi
dell'orto, sul fico e sul moro
ornati di gemmule d'oro.
Ciò canta, ciò dice;
e il cuor che l'ascolta è felice.

Euclide Milano

Bernhard Baruch, ex-presidente della commissione senatoriale americana per l'energia atomica, è partito da New York per un viaggio in Europa. Eccolo mentre si intrattiene con una giovane attrice a bordo del transatlantico inglese «Queen Mary» (Publifoto)

Fénelon non prevedeva le deputatesse e i "bikini,,

Nel suo trattato sull'educazione delle ragazze (tre secoli fa) pensava che al gentil sesso non si addicessero nè la dottrina, nè la libertà

PARIGI, agosto.

Celebrando — nel mese di agosto — il III centenario della nascita di Fénelon, alcuni giornali parigini hanno riaperto il *Traité sur l'éducation des filles*, dedicato dall'insigne prelato alle cinque nipotine di Colbert.

Il libro documentando la mentalità del secolo di Luigi XIV mostra come in tre secoli rivolgimenti sociali e progressi scientifici hanno rivoluzionato i costumi. Il che non impedisce, ci sembra, che alcuni precetti di quel «trattato» possano essere suggeriti alla lettura e forse alla riflessione...

1651

Le donne non devono essere dotte. La curiosità le rende vane e pretenziose. Basta che esse sappiano disimpegnare le mansioni del focolare e obbedire ai propri mariti senza obiettare con ragionamenti.

Le donne non hanno alcuna necessità di interessarsi di politica, di arte militare, di diplomazia, di teologia. Anche le arti meccaniche non sono di loro competenza. Esse sono fatte per gli esercizi «moderati».

Nella scelta dei divertimenti e delle distrazioni, vanno evitate le società sospette. I banchi siano tenuti nettamente divisi dalle femmine, anche quando queste danno l'impressione di avere uno spirito sicuro e indipendente.

Vanno attentamente evitati i giochi che suscitino dissipazione e passione e, peggio, un eccitamento immodesto del corpo. Una ragazza deve uscire raramente di casa e vanno sorvegliate tutte le ore della sua giornata e le sue stesse conversazioni.

La donna usa troppo il proprio corpo che è trascinata a lussureggiare fino a farne un idolo. E' quindi di importanza vitale di ispirarle il disprezzo della carne e di instillarle dei principi elevati.

L'istruzione va limitata ai compiti che la donna deve svolgere.

Se una ragazza ha una bella voce o delle inclinazioni per la musica, si può assecondarla. Il vietarle tali esercizi sarebbe un errore. Un torrente è meglio disciplinato nel suo corso piuttosto che lasciare di fermarlo.

Alle basi dell'educazione di una ragazza, vanno tenute presenti la sua condizione sociale, i luoghi e gli ambienti fra cui deve passare, la professione che eserciterà. Se essa è nata in una modesta famiglia, non addolcitele la gente della corte. Mantenetela nei limiti della sua condizione e datele per modelli le persone che sono meglio riuscite. Alimentate il suo spirito degli elementi che devono costituire il pane della sua vita. Insegnatele le norme dell'economia domestica, a coadiuvare il marito se questi è un commerciante o un agricoltore, e soprattutto ad essere l'amorosa e provvida madre dei suoi figli.

1951

Moltissime donne hanno raggiunto lo stesso limite accademico e professionale degli uomini e molte sono pure quelle che hanno conseguito ambiti allori in ogni campo. La legislazione poi e più ancora la pratica corrente permettono anche ad una moglie di disobbedire al marito o quantomeno di «ragionare» per seguire le proprie inclinazioni.

Gli sport hanno ucciso quello che Fénelon definiva «moderazione»: un esempio di temerario coraggio lo offre — insieme ad innumerevoli altre — la signora dell'attuale presidente della repubblica francese, aviatrice e paracadutista.

La promiscuità continua nelle scuole, continua al cinematografo, nelle serate danzanti, nelle gite in montagna, sulle spiagge, negli uffici, nelle fabbriche. Uomini e donne sono diventati compagni quotidiani.

Bellissimi, «bikini», reginette di bellezza non prevedeva certo il santo prelato francese.

Ai tempi di Fénelon, si censurava nel trascurare gli elementi essenziali dell'igiene. Oggi forse si esagera nel culto della moda, degli istituti di bellezza, della chirurgia plastica. E forse si trascurano troppo l'anima propria e quella degli altri.

E' cessata ogni differenza fra uomo e donna. Le donne praticano ogni professione, siedono al parlamento, fanno parte del governo.

A parte il confronto poco gentile con il torrente, questo «precetto» è l'unico forse nel quale Fénelon mostri una visione accolta in tutti i tempi.

Oggi i genitori stessi per la più incoraggiano le ambizioni dei figli che esortano a raggiungere mete più alte. Le ragazze poi tendono a conquistare una propria indipendenza e a salire il più alto possibile. Ma quando costituiscono una propria famiglia — nonostante i campionati sportivi, i primati di bellezza e le lusinghe della vita politica. — divengono assai pure e amorose e provvide mamme». La propria maternità riverberano pure talora fuori della cerchia familiare... Fénelon non aveva infatti pensato alle affettuose cure di una infermiera.

Carlo Richelmy

CON L'ESTATE IN RITARDO, UNA SCELTA ANCORA POSSIBILE

Mare o montagna?

L'elioterapia fa bene, ma il colloquio pelle-sole per tutti deve durar poco, essere progressivo e svolgersi di mattina - D'estate conviene mangiare molta insalata

ROMA, agosto.

Al monte o al mare?: ecco la domanda che milioni d'individui si pongono ogni anno nell'estate, specie nel mese di agosto, che è «il grande succheriero» della annata per il mondo dei frutticri; che è il grande e spuratore stagionale» per il mondo degli umani, e ch'è infine, per la sua calura, il mese più torrido dell'anno.

Domanda a cui è difficile rispondere con precisione e con dati di fatto d'ordine biologico, perchè una vera ricerca scientifica in materia, corredata da adeguati saggi sperimentali o da rilievi statistici, non è ancora stata fatta. Ricerca lunga, complessa e complicata perchè non solo le popolazioni variano da regione a regione nelle loro attitudini reattive agli stimoli ambientali, ma variano anche da Paese a Paese in qualità dei mari e dei monti come fattori-stimolo di rinvigorimento dell'organismo umano. Sicchè ogni scrittore al mondo o recarsi al mare dipende in gran parte da preferenze individuali, da convenienze familiari, da abitudini contratte, piuttosto che da indicazioni di ordine scientifico; salvo in casi eccezionali di vere e proprie prescrizioni mediche, che tengono conto dello stato di salute generale o speciale di questo o quell'organo, del vigore specialmente e dei polmoni, della costituzione individuale, dell'età, ecc., tutti fattori importantissimi da prendere in seria considerazione.

In toni generale un primo consiglio che si può sommariamente dare (consiglio del resto di natura lapalissiana), è questo: scenda al mare chi abita in montagna, salga alla montagna chi abita sotto l'influsso marino. Ed è sotto l'influsso marino non solo la zona costiera vera e propria, ma anche quelle zone che si trovano a 30-40 chilometri lontane dal mare, perchè si è constatato che questo è il limite dove giunge in Italia l'azione biologica dell'alito marino sull'organismo non solo umano ma anche vegetale ed animale.

Stimolo montanino

Per chi sale al monte, bisogna un altro consiglio: che la durata dell'alpeggio sia più lunga possibile; che duri almeno più di un mese, che sia una specie di «transumanza» simile a quella che le bestie effettuano ogni estate da millenni, quando si recano dalla bassura alla montagna. E ciò perchè bisogna fare i conti col periodo di «acclimatamento», d'adattamento, meglio, di aggiustamento, che non è breve in alta montagna e varia da individuo ad individuo.

Al mare invece questo periodo di acclimatamento quasi non esiste; bastano pochi giorni, ed a volte poche ore, perchè il nostro organismo si senta a casa sua. Questo forse perchè la vita di montagna è filogeneticamente estranea al nostro essere primevo, corporale; mentre non è così per quella marina, poichè un po' di mare, di acqua salata corre sempre nel nostro sangue e nei nostri umori. Risalendo al mare si ritorna in fondo alla culla stessa della vita, al luogo una volta vissuta per milioni di anni nelle epoche geologiche lontane; luogo che i nostri tessuti non hanno più scordato. Quindi ritornando al mare, oltre al resto, si rinfresca una innata ancestrale, si rinfrescano un ricordo fa scorrere bene all'organismo fisico, anche se questo ricordo è di lontanissima provenienza; così come fa bene all'organismo spirituale rinfrescare un ricordo di ordine psichico.

La montagna sotto questo riguardo è «estranea», è una «conoscitrice» perchè nessuna vita è nata sul monte. Però essa ci fa bene, e ci fa bene appunto perchè tale, perchè essendo «estranea», diventa stimolo delle costruzioni e ricostruzioni tissulari, stimolo della moltiplicazioni cellulari, stimolo di ordine anabolico. Ed allora, se così è, ne consegue che beneficeranno della montagna soprattutto quegli organismi che più hanno bisogno di questa specifica qualità di stimoli anabolici, e cioè tutti in genere gli organismi in fase di crescenza e di sviluppo. La scienza da tempo ha compreso questa grande verità e manda al monte, in ogni estate, per un congruo periodo di alpeggio, tutti i giovani animali, specie i torelli e le giovenche che dovranno domani assicurare la specie.

Così dovrebbe essere per l'uomo: mandare soprattutto alla montagna i bimbi, i fanciulli, i giovani, quelli che non hanno superato la trentina, epoca in cui, finita la crescenza e compiciato lo sviluppo, l'organismo è è stabilmente in ogni suo settore. Sconsigliare invece l'alpeggio, oltre che ai cardiaci, agli ipertesi, agli artritici, sconsigliarlo soprattutto ai vecchi. Ma il monte, curando stimolo anabolico, è benefico anche per le ricostruzioni tissulari, quindi l'alpeggio si addice inoltre a tutti i convalescenti di malattie infettive, ai debilitati, agli affaticati cellulari.

Del mare invece beneficeranno un po' tutti quanti, in omaggio alla memoria organica; ma ne beneficeranno soprattutto quelli che hanno bisogno di uno stimolo «catabolico», come gli obesi, gli uricemici, gli artritici, i pigri del metabolismo, come sono in genere tutti gli individui più contratti nell'età adulta, per smaltire, neutralizzare, eliminare le tossine ed i metaboliti che tendono ad accumularsi nell'organismo indebolito dall'età. Stimolo che è di natura chimica, che riguarda il iodio marino, specie quello che si sprigiona dai flutti che si infrangono e spumano contro le scogliere.

Invito alla Sila

Il mare poi, secondo noi, ha un altro pregio d'ordine generale, raramente considerato: chi si reca al mare, novanta volte su cento ci va per bagnarsi, e, dopo il bagno, per stendersi al sole sull'arena della spiaggia mettendo a contatto diretto con la saldia, cioè con la terra, una grande superficie di cute. Ora, secondo noi, è salutare all'organismo umano (lo aveva intraveduto Kneip con la sua cura di camminare a piedi nudi sull'erba piena di rugiada) il ritorno annuale al contatto con la madre terra (ricca di emanazioni e di radiazioni varie penetranti), con quella terra da cui l'uomo progredito si è distaccato il giorno in cui ha messo un'intercapedine di suola e, peggio, di gomma fra la superficie plantare e quella terrestre. In omaggio a questa considerazione, c'è forse un fondo di verità nel celebre mito di Anteo che riprendeva forza ad ogni suo contatto col terreno.

Ora, ammessa la dicotomia quasi antitetica nel settore degli stimoli fra il monte (ch'è sorgente di stimoli anabolici) ed il mare (ch'è invece sorgente di stimoli catabolici), risulta logica l'importanza tutta speciale che avrebbe una montagna in quelle potenze essere nel contempo stimolo anabolico e catabolico, quindi benefico a tutti: a vecchi ed a giovani, a malati e a debilitati...

Questa felice ipotetica montagna esiste realmente e per fortuna esiste solo qui da noi in tutto il Continente euro-africano. Si chiama: «l'altopiano della Sila ... La terra che fu un giorno dei brigantì; che si eleva a 1300 metri sul livello del mare; che sorge nel cuore del Mediterraneo; ch'è sotto l'influsso dell'alito marino, perchè dista solo trenta chilometri in linea d'aria dal Jonio e dal Tirreno; che è ricca d'acque salutari simili in tutto a quelle di Fiuggi; che consente di fare bagni altrettanto efficaci con la qualità dei suoi fiori aromatici naturali; che possiede un'aria fortemente imbalsamata perchè è ricca di essenze resinose stimolate dalle alte temperature giornaliere; che assicura cento giorni di azzurro e di sereno ed centoventi giorni di periodo estivo. Zona privilegiata, quella silana; ma finora poco conosciuta ed apprezzata ed utilizzata in questo speciale settore sanitario. Peccato che questo luogo ideale di riposo estivo, adatto non solo per i Calabresi, ma per tutti gli abitanti del Mediterraneo orientale, Sicilia e Puglia, Egitto, Siria, Palestina, ecc., poccato che non sia ancora facilmente attrezzato con quelle comodità e quelle facilitazioni che merita la sua effettiva efficienza di stazione salutare, di luogo di rinvigorimento organico.

Un ultimo consiglio, tanto per chi va al monte quanto per chi va al mare, consiglio che riguarda la utilizzazione integrale dei raggi della luce. Ricordate che il colloquio pelle-sole, sia marino o montano, deve durare poco e deve essere progressivo nella sua durata. Ricordate che la porzione più efficiente della luce solare è quella chimica, quella ricca di radiazioni ultraviole le quali piovono dal cielo in maggior copia specie di mattina, quando il sole è a metà cammino verso lo zenit. Ricordate che per meglio utilizzare questa attiva radiazioni ultraviola della luce è bene che il nostro corpo sia intriso di clorofilla, cioè di pigmento verde vegetale. Ed allora: insalate in abbondanza, insalate ogni giorno, e a base di ortaggi verdi, insalate verdi sulla mensa tanto di chi sale alla montagna quanto di chi scende al mare per salute.

***

La nota indossatrice inglese Juna Campany è giunta a New York per presentare nuovi modelli creati a Londra

Il processo ad Asti della "villa svaligiata,,

Agì per vendetta la sorella del Miragoli

Un matrimonio contrastato all'origine della strana vicenda

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, giovedì sera.

Questo processo assomiglia della villa svaligiata non è seguito, naturalmente, con emozione e interesse speciali, ma con viva curiosità per la singolare vicenda di questi due fratelli in litigio d'interessi e per la strana trovata della donna di sottrarre i mobili al fratello mettendoli poi all'asta a Genova e valendosi di individui quasi tutti dai precedenti poco lusinghieri.

Dei dodici imputati uno, il Vincenzo Fancelli, organizzatore dell'asportazione del mobilio dalla villa dell'ing. Miragoli, si è mantenuto latitante; tre: Pellizzari, Lauria e Migone sono in stato di arresto; gli altri a piede libero. L'arrivo dei detenuti, tutti genovesi, è stato salutato dai loro parenti giunti da Genova, mogli, sorelle, bambini e anche una vecchia madre, che si è slanciata nel collo del figlio balzando. Sono sempre le tenerezze dei parenti angosciati, quasi sempre vittime della stoltezza dei loro cari, che negli ambulacri dei tribunali portano una nota di tristezza. Potessero almeno i baci e le lacrime redimerli.

Fra i testi chiamati a deporre figurano i Miragoli fratello e sorella, quest'ultima imputata non di furto, che non è punibile in forza dell'art. 649 Codice Pen., ma di falso in scrittura privata. Oltre l'ing. Miragoli è citato fra i testi anche il figliuolo. Il Tribunale è presieduto dal dott. Bogetti; P.M. dott. Catrabone.

Il dibattimento si è iniziato ad ora tarda essendosi proceduto in apertura d'udienza ad un triste processo di corruzione di bimbe da parte di un giovane in stato d'arresto. L'imputato è stato difeso dagli avvocati Guglielmo Gillo di Torino e Doci di Asti, e condannato.

Iniziando il dibattito, si è cercato di identificare le cause che originarono questa strana vicenda familiare finita davanti alla giustizia. L'opera della Eva Miragoli, già anziana di età, si riduce ad una specie di beffa e di vendetta che giuocò al fratello ingegnere.

Questi, che è milionario, aveva sempre aiutato le sorelle capitandole talvolta anche nella villa di Agliano d'Asti. Senonchè, essendosi risposato con la sua ex-segretaria, i rapporti fra l'ingegnere, la giovane moglie e le sorelle Miragoli si guastarono; ma la cosa che più irritò la Eva fu la sospensione degli aiuti che il fratello, animato rimorso, non aveva mai lesinato.

Pare che questa avesse avuto l'inibizione di soggiornare ancora nella villa; e poichè aveva avuto sinistrato dalla guerra tutto il suo mobilio, pensò di privarne la villa del fratello affinchè la cognata non ne godesse. Opera balzana, dalla cui responsabilità ebbe a salvarla il fratello, ritirando la denunzia che aveva fatto contro gli svaligiatori della sua villa.

Ercole Moggi

Il pauroso ciclone investe il Messico

Sulla città di Tampico raffiche di vento a 250 Km. all'ora

TAMPICO, giovedì sera.

L'uragano tropicale si è abbattuto con la massima violenza sulla costa messicana nel raggio di cinquantina di chilometri da Tampico. In questa città, che pure è stata colpita solo dalla «coda» del ciclone, si sono avuti tre morti e centinaia di feriti.

Il vento, che soffiava alla velocità di 250 chilometri all'ora, fenomeno senza precedenti nel Messico, ha sradicato migliaia di palme, scoperchiato case e abbattuto pallazzi e muretti. Tra i feriti è il governatore della provincia di Tamaulipa, Horacio Terán, colpito al viso da un frammento metallico mentre compiva un'ispezione nella via di Tampico.

All'Osservatorio meteorologico si fanno previsioni pessimistiche; si teme infatti che, come già accadde nel 1933, l'uragano, cozzando contro le colone di montagne che si alternano ad ovest e a nord-ovest della città, sia respinto nuovamente verso il mare ed imbocca una seconda volta l'abituale via di questa città.

Un astrologo: Luna in Gemelli in quadratura al Sole, in trigono a Saturno e in Bilancia a Marte. Lotta per essere poi abbracciati dalla fortuna. Tipi caratteristici: Gemelli, Bilancia e Acquario.

Gemelli: spostamenti utili, visite proficue e novità economiche. La persona che aspetta vi sarà più di prima.

Bilancia: il denaro che aspettate arriverà, ma non domani. Abbiate pazienza perchè siete al buono.

Acquario: affari ed esperimenti di metapsichica potrebbero giovarvi. Se avete una gattina, questa rischia di essere rubata.

I lettori degli altri segni, si sapettino: Ariete: lavoro snervante, ma ben rimunerato; Leone: amaro rimorso di un oggetto; Vergine: dubbio positivo; Scorpione: aggressività compromettente; Sagittario: vi vogliono chiedere un prestito che non tornerebbe più a casa; Capricorno: falsi; misurare la pressione del sangue ed esaminare il fegato; Pesci: non rispondete alle domande che vi faranno, sarebbe pericoloso; Aries: inglorio pericolo; Toro: delusione che vi salverà.

P. Palamidessi

Scompaiono le bionde

I capelli d'oro vanno d'accordo con il regime vegetariano e l'agricoltura patriarcale; la vita moderna sta uccidendoli - Dove sopravvive il biondo

Dunque le superstiti bionde diverranno — fra qualche tempo — così rare da dover essere esposte in un baraccone dei fenomeni? E gli artisti — i pochi in particolare — nonchè tutti quegli uomini «che preferiscono le bionde» mancheranno di qualsiasi «banco» di esperienze... prima di sposare le brune?

L'allarme viene dall'Irlanda e precisamente dal dottor Raffaele Armattoe. Questo illustre accademico ha concluso ora anni di indagini e soprattutto di fatiche statistiche ed è in grado di dimostrare che negli ultimi decenni il numero delle bionde è andato sensibilmente diminuendo.

Perciò, qualora il fenomeno continui ad aggravarsi nella stessa proporzione, la donna bionda — quella «naturale», si intende — scomparirebbe completamente dalla faccia della terra e non costituirebbe che un ricordo, un aureolato melanconico ricordo dei secoli passati.

Alla fine dell'ottocento infatti — dichiara l'insigne accademico — i due terzi delle inglesi erano bionde, mentre oggi questo stesso ad un venticinque per cento.

Un'eguale diminuzione si verifica nei paesi scandinavi. Rimangono unici presidi delle tracce e delle zazzere d'oro il Canadà, la Nuova Zelanda, l'Australia, il primo con il quarantadue per cento della popolazione femminile e l'ultima col trentuno.

Il grido dall'arme dell'Armattoe non è del resto una voce nel deserto. Già vari scienziati hanno prospettato il problema cercando di scoprirne le cause e possibilmente di rimediarvi.

A Hollywood la preoccupazione sarebbe anzi tale che si ventilerebbe l'idea di convocare un congresso di specialisti onde evitare alle prossime generazioni una tale lettura.

Una prima constatazione sarebbe stata fatta da qualche studioso e cioè che la diminuzione delle bionde viene registrata particolarmente nelle regioni dove la industrializzazione dell'agricoltura ha raggiunto maggiori progressi.

Un altro dotto irlandese, il dottor B. Aschner, offre anzi questa preziosa testimonianza: «Occhi azzurri e capigliatura bionde si incontrano fra le popolazioni rurali e negli individui che in prevalenza seguono il regime vegetariano.

«Anche i discendenti di famiglie che hanno caratteristiche scure, nati in campagna e che vi vivono da molto tempo, vedono spesso impallidire i loro capelli, il contrario si verifica per i discendenti delle razze pallide che spesso vedono i loro capelli ed i loro occhi scurirsi quando si trasferiscono nella vita intensa dei grandi complessi industriali. Elementi determinanti di questo rafforzamento della pigmentazione sarebbero la irritazione del fegato provocato dalla febbrile esistenza che si conduce nelle grandi metropoli e la scarsa consumazione della carne».

E come se questa minaccia che incombe sugli uomini del 2000 non bastasse, ecco un'altra scoperta, assai pure piuttosto deprimente per i poeti ed i pittori. Il piede femminile andrebbe allungandosi...

Secondo la «associazione per lo studio delle calzature» della Gran Bretagna, fra il 1900 ed il 1930 il piede si è allungato in media di 6 mm. e di altri 3 mm. fra il 1930 ed il 1950.

Fortunatamente, questa statistica non riflette che le razze anglosassoni. Nel vecchio continente, in Italia in particolare, «anche» il piede femminile conserva la sua grazia e la sua leggiadria.

F. C.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Nuova La Stampa via Nizza ang. Bertola, tel. 65.318

Alfieri: ore 21 «L'uomo D'Ymalia» spett. musicale di G. Giannini.
Michelotti: 21 Franci rivista. Sullo schermo «Uomini del West».

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822, ore 21: Astarcova di Biancaglione con F. Robin'a, c. Andreoli.
Chalet Valentino: 21 Or. Kurcheri.
Edeu Danse: ore 21 orch. Orsniti canta Nelly Colombo.
Fossia Varietà, via G. Medici 112.
Gay Lido: ore 21 orch. Angelini.
Giardino Danza Moda: ore 21.
Hollywood Danze, 21: Orch. Lotti.
Montecappuccini Danse: ore 21-24.
Saletta Danza Valentino: 21 Orch. Nino Testa canta A. Rossi.
Silvana Danza Via S. Martino 26: ore 21 Complesso Consiglio.
Gran Bella Danza: 22-3 Attrazioni

Piscina scoperta Stadio, ore 10-20.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Figlio della jungla» Jhonny Sheffield, P. A. Garner.
Astor «Un mercoledì alla corte d'Inghilterra» J. Dunne. Revia Neguilesco. Aria cond. Pom. 200 Sera 350
Corso: «Anna Karenina» Greta Garbo, F. March, B. Rathbone
Doria: «Lo scandalo della sua vita» Ray Milland, R. Russell. Aria condizionata. Pomer. 200 Sera 350
Lux: «Il cerchio di fuoco» Alan Ladd, Phillis Calvert, J. Sterling. Aria condizionata. Ingresso 200.
Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata) Jean Gabin, Ina Mirranda «Le mura di Malapaga». Matinata 10,30 e 1... 150.
Torino: «L'isola del Pignata Johnny Weissmuller. Loc. refr. Ap. 10
Vittoria: «Il grande sguato» in Truccolor Rod Cameron, Adrian Booth. Aria condizion. ingr. 200.

Alessandra: «Città nera» Lizabeth Scott, Charlton Heston.
Alpi: «Fuggiamo insieme» Grant.
Ariston: «Duello al sole» technic. Gregory Peck, J. Jones. Pl. 150.
Augustus: «Vagabondo a cavallo» techn. Joel Mc Crea, W. Hendrix
Capitol: «Tra le navi sarò tua» Sonja Henie, John Payne.
Fiore: «La città nera» con Lizabeth Scott, Charlton Heston.
Hollywood: «Passo del diavolo» Robert Taylor, P. Raymond.
Ideal: «Barone dell'Arizona». V. Price. Gran Varietà 18,15-21,15;
Massima: «L'inafferrabile cinetol. R. Scott, B. Williams. Loc. refrig.
Nazionale: «Il passo del diavolo» Robert Taylor, P. Raymond.
Principe: «Il passo del diavolo» Robert Taylor, P. Raymond.

Asti Conte S. Elmo Crocciato Ap. 10
Mignon: «Amore sotto i tetti» e «Giro di Francia».
Olimpia Non l'appartengo più col.
Po: «Si la vita continua» Colbert, F. Nunes; «Vedevo allegro» Ap. 10
Ragina: «Doppio gioco» Varietà.
Ramazzo Dramma Shanghai. Jouvel Riv. Ferrero-Spinelli 16,15-21,15.

Imperiale: «Ritrovo dannatos» Var.
Italiano: «Incrocio pericoloso».
Miralberi: «Principe ribelle».
Vinaglio: «L'amore non può attendere» technicolor. Jack Carson.

Silmo: «Tragedia di Harlem».
Frejus: «Notte ha mille occhi». Robinson Riv. Orbecli-Talmo.

Cerallo: «Grande amante» Hope
Eridano: «Cima» Alan Ladd.
Orepa: «Catene» A. Nazzari.
Radium: Marechiaro. Pampanini V. Veneto: «Cuore solitario».

Aster: Rocco cons. Montgomery
Bernini: «Imprendibile» ap. 16.
Excelsior: «Tornadoro Crik-Crok.
Odeon: «Cocaina» Howard Duff.

Adua: «Abisso mio marito» Var.
Aurora: «Prigioniero» Cooper
Brunetta: «Calmano dei Piave».
Fortino: Cavalieri ventura Gravey Riv. «Follia estiva '951» 21,15.
Palazzo: Inaffer, principia rosa.
S. Paolo: Signora marsina Skelton

Colosseo: «Amaro destino».
Italia: «Arco di trionfo» Bergman Comp. riv. Pietro Mazzarella 21,15
Moderno: «Duello senza fine» e «Pensionato di ragazze» 2 film.
Piemonte: «Donne senza nome».
S. Carlo Nichol. «Signora Tropici»
Spezia: «Vento d'Africa».

Alba Uomini sono nemici Gianbetti
Apollo: «Piccolo alpino».
Edera: «Quando torna primavera»
Ideale: «Carica dei 600» Flynn.
Lattaria: «Lacio di Venere» ass.

20 giorni a Chianciano tutto l'anno regalo assa

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 51-024

UN PO' DI BUONUMORE

— E' mio marito che mi ha attaccati. Non ha fiducia nei reggiseno senza bretelle. (Da «Le Mérison»)

L'Africa parla

Quando Nianga-Bondo fece ritorno nel suo villaggio natale di Matumba, ebbe accoglienze trionfali. Egli era vissuto parecchi anni fra gli uomini bianchi e ne aveva imparato la lingua ed i costumi. Ora ritornava fra i suoi, nel cuore dell'Africa, carico di piccoli doni per i parenti e gli amici. Ma il dono più bello era certamente quello riservato a Hula-Hula, la fanciulla che, fedelmente, lo aveva atteso per lunghi anni. E Hula-Hula accolse il regalo, traboccante di curiosità. Corse nella sua capanna, ruppe gli spaghi, svolse molti fogli di carta e, infine, apparve ai suoi sguardo uno specchio incorniciato d'argento cesellato. La poverina non aveva mai visto uno specchio. Sollevò l'oggetto, lo portò all'altezza degli occhi, ebbe un sussulto e si precipitò dalla madre.

— Mamma! — urlò, mentre le lacrime le scendevano copiose lungo le guance — guarda che cosa ha portato quell'infame del paese degli uomini bianchi... Un'altra donna! E l'ha mandata da me, nella mia capanna!

La madre guardò nello specchio e fissando l'immagine che appariva entro la cornice disse amaramente:

— Povera figlia mia! Hai proprio ragione: è un farabutto. Ed è anche un depravato: che cosa ha potuto trovare d'interessante in una femmina di questo genere, in una grinta così ripugnante?

— Bil bravo, caro, mi piacerebbe tanto sentire sparare un colpo di cannone!... (Da «La Presse»)

— Generale, il nemico ci ha mandato dei fiori bianchi. Se ricordo bene, nel linguaggio dei fiori significa «pace»! (Dis. di Peynet)

Vicende

La signora è in dolce colloquio col suo amante. A un tratto suona il telefono. La donna risponde:

— Oh, dimmi caro, sì caro...

L'amante è incuriosito.

— Figurati — gli dice lei — è mio marito che mi telefona per avvertirmi che sta giocando a carte con lui!

Gangsters

Due gangsters si fanno le confidenze:

— Meravigliosa, la mia avventura di ieri. Ho conosciuto una graziosa signora bionda, spiritosa. E con certi gioielli. Se tu sapessi...

— Basta. Fammi vedere i gioielli!...

L'automobile della Marina. (Da «France Dimanche»)

— Che tu scriva al tuo amante, passi. Ma che mi qualifichi come vecchia scimmia è troppo!... (Mérison)

MANTENERSI AGILI

ESERCIZIO MUSCOLARE

In ginocchio, reggete un pallone con le braccia distese davanti al corpo. Con un brusco movimento lanciate le braccia dal basso all'alto e quindi il pallone all'indietro. Ripetete questo esercizio per venti-venticinque volte.

Un disperato appello nella notte

Marinaio d'un peschereccio salvato da un aereo americano e trasferito all'ospedale di Malta in seguito al richiamo del centro internazionale radio-medico

ROMA, giovedì sera.

Un'altra vita umana è stata salvata ad opera del Centro internazionale radio medico che ha sede in Roma; ieri notte il motopeschereccio italiano «Nuova Maria» in navigazione nel Mediterraneo, lanciava un disperato appello di soccorso avvertendo che un membro dell'equipaggio in seguito a un grave incidente di bordo, aveva riportato la spappolamento della gamba destra, gravissime ferite con conseguente grave emorragia e versava in condizioni disperate.

Il messaggio intercettato da Radio-Trapani e Radio-Anzio, stazioni di assistenza ai motopescherecci, veniva trasmesso al «Centro internazionale radio-medico», che dopo aver trasmesso i primi consigli medici per migliorare le condizioni del ferito si metteva in comunicazione con i Comandi «soccorso» di Vigna di Valle, quello americano e quello inglese della zona mediterranea; all'alba un aereo italiano «Cant Z-506» della base di Augusta, un «Lancaster» inglese della base di Malta e un aereo americano partito da Tripoli erano in volo per la ricerca del motopeschereccio.

Dopo lunghe ore di ricerche finalmente il «Nuova Maria» veniva avvistato dall'aereo americano, che con brillante manovra ammarava in alto mare vicino alla piccola nave e prendeva a bordo il marittimo infortunato che versava in condizioni disperate e che è giunto a La Valletta (Malta) giusto in tempo per essere operato e quindi salvato da sicura morte.

Tutta l'operazione di salvataggio non è durata che poche ore e durante questo periodo il centro radiomedico si è sempre mantenuto in comunicazione col motopeschereccio, coi comandi e con le autorità marittime di Muzzara, Trapani e Lampedusa che erano state contemporaneamente avvertite del grave fatto accaduto sul «Nuova Maria».

Premio Viareggio: Répaci querelato per diffamazione

Firenze, giovedì sera.

Il dott. Sandro Volta, direttore della *Nazione*, ha presentato querela per diffamazione contro il dott. Leonida Répaci, presidente del «Premio Viareggio», e contro il dott. Umberto Comi, direttore del giornale *La Gazzetta* di Livorno, accordando la più ampia facoltà di prova.

Ecco i precedenti che hanno indotto il direttore del giornale fiorentino a sporgere la querela. All'indomani dell'assegnazione del Premio Viareggio il Répaci fermò a Viareggio un ispettore del giornale *La Nazione* rimproverandogli che il quotidiano dal quale dipende aveva pubblicato un resoconto sull'assegnazione del premio non rispondente a verità. Il direttore de *La Nazione*, registrando il fatto, definì il gesto del Répaci teppistico.

Successivamente, il Répaci scrisse al Volta una lettera offensiva e allora questi incaricò l'ing. Mario Volpi e il conte Gualtieri Amati Collesi di recarsi dallo scrittore per chiedere soddisfazione.

I predetti hanno ora inviato al Volta una lettera nella quale, tra l'altro, è detto: «Avevamo accettato l'incarico di chiedere in suo nome soddisfazione cavalleresca al dott. Leonida Répaci per le ingiurie a lei rivolte con la lettera in data 19 agosto 1951 e pervenutale ieri, giorno 20. Senonchè oggi stesso sulla *Gazzetta* di Livorno, sotto il titolo vistoso «Leonida Répaci a Sandro Volta», vediamo pubblicata, a richiesta dello stesso dott. Répaci, la lettera a lei diretta. Questo fatto, che contrasta con i doveri di riservatezza che incombono ai gentiluomini decisi a definire cavallerescamente i propri contrasti, ci ha resi esitanti circa l'opportunità di dar corso ad una domanda di soddisfazione che il Répaci stranamente sollecita a mezzo del giornale e abbiamo voluto consultarci. Come risultato di queste consultazioni siamo addivenuti nella convinzione che per il modo con cui si svolsero i fatti, per il tenore offensivo della lettera, per la pubblicazione della stessa, la soluzione della questione trovi il terreno più idoneo nel campo giudiziario. Le restituiamo perciò il mandato ringraziandola della fiducia accordataci».

La soubrette e Fausto Tommei nella rivista di Giannini «L'uomo d'Ymeida» al teatro Alfieri. (Dis. di Chicco)

OGGI alla radio

RETE AZZURRA. — Ore 17: La bella canzone di Napoli - 17,30: Vita musicale in America - 18: «L'Approdo», settimanale di letteratura ed arte - 18,30: Orchestra d'archi - 19: Il Cantagiovane - 19,30: La scuola dell'ottimismo - 19,36: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Fanni - 20: Giornale. Sport - 20,30: Orchestra melodica diretta da Ernesto Nicelli.

Ore 21: «Fin da quando c'è il paradiso», commedia in tre atti di J. Reynolds Priestley, commenti musicali di V. Bianchi, radiofonia di Sirma di Firenze, con Elsa De Giorgi ed Ermete Calindri, regia di U. Benedetto. E' la cronaca di un amore, dal primo incontro all'urto del divorzio - 23,10: Giornale - 23,20: Quartetto Tozzi - 24: Ult. notizie.

RETE ROSSA. — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Orchestra diretta da Pippo Barzizza - 18,25: Musica da ballare (soprano Rascia Predi con la collaborazione piantatore di Giorgio Favaretto) - 19,45: Complessi corali e strumentali - 12,30: Attualità sportive - 19,45: Canta Armando Romeo - 19,40: Poesia sacra - 20,30: Musiche richieste - 20,50: Giornale. Sport.

Ore 20,35: «Aldo all'ombra», rivista di Puntoni e Verde, Compagnia del teatro comico-musicale. Orchestra diretta da Ulisse Filippini; regia di Silvio Gigli - 21,40: «Il Galateo della buona creanza».

Ore 21,00: Pagine scelte: «L'Arlesiana», dramma lirico in tre atti e quattro quadri di Leopoldo Marenco; musica di Francesco Cilea; Direttore Victor Arconi; letterato del coro Roberto Benaglio. Orchestra e coro di Milano - 22,45: «Il sipario» (Edit di Broadway e di Hollywood) - 23,10: Giornale - 23,20: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA (Kilocicli m. 1, e onde corte m. 47,02; 40,86; 50,17 e 70,31). — Ore 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: «La Walkiria», opera in tre atti di Riccardo Wagner (alla terza). Direttore Herbert von Karajan; Orchestra e coro del Festival Musicale di Bayreuth - 22,25: «I Notturni dell'Eliseo».

RADIO FILANDIA (m. 187,5). — Ore 20: Concerto diretto da ernest Bour.

Oggi sposi tei sessantenni

Alessandria, giovedì sera.

In pochi giorni si sono celebrati ad Alessandria tre matrimoni tra sessantenni. Una coppia registra 87 anni lo sposo e 63 la sposa; l'altra rispettivamente 62 e 59; nella terza infine entrambi gli sposi superano di poco la sessantina.

30

a tavola bevete CRODO ACQUA MINERALE

L'acqua minerale **CRODO** trova un'importante applicazione terapeutica nelle: **dispepsie, enterocoliti,** nell'azione **diuretica** ed **antiurica.**
Va bevuta al mattino a digiuno e durante i pasti.

Per iniziare la cura con l'acqua minerale naturale di CRODO

non vi sono stagioni!

ARANCIATA CRODO
CHINOTTO CRODO
IN ACQUA MINERALE NATURALE CRODO

OGGI I GRANATA PROVANO LA FORMAZIONE

Si presenta il "nuovo„ Torino

Da domani gli europei del remo

Un primato italiano in pericolo a Mâcon

Situazione nuova pel nostro canottaggio ai campionati europei: per la prima volta dopo gli ultimi tre anni (quelli del dopoguerra) l'Italia ha molte probabilità di perdere il titolo dell'otto », che il « Varese » conquistò nel 1949 a Lucerna conservandolo poi ad Amsterdam e a Milano. L'equipaggio di Vicenti, battuto ad Henley, battuto due volte ai campionati italiani di Pallanza (dalla Lario e dalla Bucintoro) non è più quello di un tempo; una serie di crisi lo travaglia ed allora a Mâcon, per la gara continentali che s'inizierà domani per protrarsi fino a domenica, si è dovuto mandare la Bucintoro, naccampione triveloce.

E' una difficilissima prova che attende l'armo veneziano, un armo indubbiamente solido e dotato di grande spirito agonistico, ma ancora troppo « giovane » per una contesa severa come gli « europei ». Anche i tempi segnati sia a Pallanza che nella prova di collaudo all'idroscalo milanese han dimostrato che poche speranze possono nutrire i ragazzi di Baldan. Nemmeno a farlo apposta poi nella acque della Senna è presente un armo inglese formato da otto autentici campioni, cinque del famoso equipaggio di Cambridge e tre del non meno celebre « Lady Margaret College », quello nacque che dominò nelle scorse luglio ad Henley. Ed accanto ad Inghilterra nuova, non meno forti, Danimarca e Olanda, senza contare Francia e Portogallo.

Niente da fare dunque per gli azzurri, a meno di un miracolo. Ma un è tutto qui. Anche il celeberrima « quattro senza » della Mole Gioni, l'unica carta sicura del canottaggio italiano in tutte le competizioni internazionali del dopoguerra, non sembra nella sua forma migliore. Ha avuto inverniasi acumulato « a Pallanza e a Milano non ha convinto completamente. Tanto è vero che Maioli, Morille, Invernizzi e Faggi han preferito non partire subito con gli altri sinque equipaggi per la Francia per condurre una severa, meticolosa preparazione nelle acque tranquille dell'idroscalo. Sapranno difendersi dall'attacco violento che loro sferreranno dopoi, navvegai e belgi e riconquistare per la quarta volta il titolo europeo?

Due dei tre titoli sentinentali detenuti dall'Italia sono dunque in pericolo. Per fortuna esiste la certezza del due con timoniere della Libertas di Capodistria, l'armo friulafriore nel '48 e nel '50 e che si presenta in una forma splendida. E poi non è detto che non la spunti, nella sua gara. Il « doppio » inedito della Canottieri Milano, formato da Balossi e dal triestino dello skiff Bergamini, che a Milano, prima di partire per Mâcon, pegnò un tempo-primato: 7'2"4/5, migliore di 5" di quello fatto registrare l'anno scorso ai campionati europei dall'armo vincitore della Bucintoro. Sarebbe una bella delusione per gli sportivi francesi, loro che puntano proprio su questa gara. Prove concrete si attendono dal « quattro con » della Schiao e dal « due senza » della Mediolli, le evidente progresso hope.

Le gare s'inizieranno domani con le eliminatorie, sabato i recuperi e domenica le finali.

a. m.

Per Conti (che salta) oggi prova d'esame (foto Maluio)

Murphy nettamente battuto ai punti

Maxim conserva il titolo di campione

New York, giovedì sera.

Milano sorpresa ieri sera sul ring del Madison Square Garden, in occasione dell'incontro per il titolo mondiale dei pesi mediomassimi tra il detentore Jory Maxim e lo sfidante Bob Murphy.

Erano di fronte due pugili dalle opposte caratteristiche: scarsamente tecnico ma ricco di energia e di potenza il californiano Murphy, vincitore dell'ex-campione del mondo dei « medi » Jack La Motta per k.o. tecnico alla settima ripresa; pugilatore « scientifico » per eccellenza invece Maxim, considerato in linea puramente tecnica uno dei migliori « boxeurs » del mondo.

Il pubblico americano, che predilige i lottatori di razza, e parecchi critici, che vedevano nella rivincita di Maxim a difendere il titolo conquistato il 24 gennaio 1950 a Londra contro Freddie Wills, una certa qual confessione di inferiorità, davano leggermente favorita la potenza contro la tecnica, le... cornate del « toro » Murphy, contro l'intelligenza e la scherma abilissima del « purosangue » Maxim. Altri autorevoli tecnici ritenevano invece probabile una conferma del campione in carica, ma soltanto dopo un durissimo combattimento.

Invece tutto è stato facile per Maxim. Il pugile italo-americano (il suo vero nome è Giuseppe Belardinelli, figlio di genitori italiani, ma nato a Cleveland), urlato dalle critiche mossegli dalla stampa in generale (specie dopo la grave sconfitta riportata nel maggio scorso nell'assalto al titolo di Sammi Charles), si è battuto con vivacità ed impeto inaspettati, sorprendendo fattamente l'avversario con le sue stesse armi: l'aggressività e la potenza.

Sin dall'inizio Murphy è stato fatto segno da una grandinata di « jab » alla mascella e di « uppercut ». Per parecchie riprese lo sfidante ha resistito alla gragnuola di colpi, cercando di passare al contrattacco. Ma nelle ultime cinque riprese — l'incontro si disputava sulla distanza di 15 riprese — l'unica preoccupazione di Murphy, assai provato e sanguinante, diviene quella di evitare il k.o.

Al 15° round per poco l'incontro non si conclude. Murphy, colpito da un secco « uno-due » al viso, si accascia al tappeto, ma riesce con uno sforzo di volontà, a rialzarsi prima del conto di dieci. Il suo viso è sfigurato da una lacerazione al sopracciglio destro, mentre l'occhio sinistro appare tumefatto e il naso sanguina. A questo punto Murphy ha una crisi nervosa e perde rabbiosamente al contrattacco, facendosi sollanto ammonire a più riprese per colpi bassi.

Maxim invece, freddo e preciso, chiude il combattimento in bellezza, fra gli applausi di un pubblico un po' sorpreso ma entusiasta.

Il verdetto dell'arbitro, che assegna 10 rounds al detentore del titolo, 3 a Murphy e 2 nulli, conferma Joey Maxim campione del mondo dei pesi mediomassimi.

Tra Wilkes e Masseroni reingaggio in questione

MILANO, giovedì sera.

(t. sal.) - E' giunto ieri sera in automobile da Nizza, dov'era rimasto forma due giorni per un guasto alla macchina, l'allenatore Wilkes che si è presentato stamane alla sede dell'Inter formulando precise richieste per il rinnovo di ingaggio. Si parla di venti milioni; sembrerebbe il calciatore chiedesse, che aveva già disposto per la sistemazione del suo appartamento in via Prina 4, s'incontrerà questa sera col presidente Masseroni. Tutto fa ritenere che l'accordo sarà facilmente raggiunto.

GIULIO DE BENEDETTI DIRETTORE RESPONSABILE

INDIRIZZI

ABITI ESTIVI

Giacche, Pantaloni confezionati in tutte le misure da

EMANUELI

Galleria Umberto I (Porta Palazzo)

TESSUTI A METRAGGIO

PREZZI INFERIORI A QUALSIASI CONCORRENZA

Si confezionano pure su misura

aster

Autoradio per Fiat 1400, Lancia Aurelia, 7 valvole, 2 altoparlanti

VIA MAZZINI, 22

OROLOGI delle migliori marche a prezzi imbattibili

CHILOCHERIA SVIZZERA

Piazza Castello, 26

Sconti speciali per tutto agosto

Il negozio fornisce S.N.A.I.

aster

AUTORADIO PER 500 C - 1100 Ardea Aprilia

Funzionanti anche in casa

GAGGIA

Pareggiabile Macchina per Crema Caffè Naturale

Agenti Piemonte:

« ONNIBAR »

Via S. Domenico, 45 - TORINO

MOBILI a RATE

migliori prezzi - Visto amortizzato

Mobilificio S. Paolo, via Mongrovero 2

Tappezzeria in carta "GATTINO,,

Lavabile Inodoli - Velocissima S. P. L.

L'assortimento più completo

Chiedete in visione i nr/ cataloghi, meglio ancora VISITATECI, troverete tipi di blocco di grande convenienza

Rag. capo.: via Cobatti, angolo via Cavour, tel. 43-618

Magazzini: via Garibaldi, 19 (interno), telefono 49-209.

DENTIS

Via Bertola, 34 - Telef. 40-676

Compra vendita STABILIMENTI CASE TERRENI

OCCHIALI!!

TUTTI I TIPI PER VISTA E PER SOLE

Acquistate direttamente alla fabbrica

SIR Soc. An.

VIA SALUZZO, 11 bis TORINO - Telef. 80-690

SELENIUM

Sen Ter Cel

RETTIFIERS

Soc. RADIO TELEFONICA SUBALPINA

Corso Duca degli Abruzzi, 6 TORINO - Tel. 530-300, 530-800

Appuntamento alle 16 per la prima partita

Il Torino giocherà oggi pomeriggio alle 16 la sua prima partita d'allenamento. Sarà un gioco in famiglia, una «probabile» titolari e rincalzi, ma non per questo mancherà d'interesse. Molte incognite deve ancora risolvere Sperone per dar vita alla formazione tipo. Della Fontana e Buttarelli si contendono l'onore della maglia n. 1; felice l'impostazione della coppia dei terzini con Grava e Farina, cui Bersia dovrebbe essere valido rincalzo; Nay al centro e Ponzi a sinistra sono i due punti fermi della mediana, ma chi giocherà a destra? Picchi, Grandoi, Maschi, oppure Cortiglezzi? Nell'attacco Carapellese e Hjalmarsson formano il « duo » di sinistra, Conti dovrebbe essere la mezz'ala destra, mentre per il n. 7 si dovrà decidere fra Mannardo e Cavigioli.

Il punto più spinoso, e non solo per Sperone, il ruolo di centro avanti. Qui c'è il solo Motta, titolare di ruolo. E' un ragazzo tecnicamente bene impostato il giovane fiorentino, ma il suo fisico non è dei più forti. Bisognerebbe affiancargli uno che con lui si potesse alternare nel duro compito di guidare l'attacco granata. Non è un segreto che allo scopo la Direzione di via Alfieri stia facendo il possibile e l'impossibile. Sono state allacciate trattative un po' ogni dove in Svezia, in Argentina e anche nella vicina Francia. Decisioni al momento ancora nessuna.

« Sarà questione di giorni o forse di ore — ci diceva un dirigente responsabile — ma al momento non abbiamo informazioni di contratti conclusi ».

Alcuni giornali di questa mattina hanno riportato una informazione da Buenos Aires secondo cui la direzione granata sarebbe riuscita ad ottenere il nulla osta per il trasferimento a Torino del centrattacco del Lanus, José Florio, un giovanottone massaset in luce nel campionato scorso ed ora in testa alla classifica dei cannonieri.

« Non ci risulta — ha dichiarato stamane il comm. Novo, presidente sociale — che si possa parlare di contratto concluso. Leggiò il campionato è in corso e Florio è uno degli artefici migliori delle vittorie del Lanus. E' difficile che lo si possa far venire in Italia. Florio era, ed è tuttore, uno dei centrovanti che cerchiamo di avere; ma altri nomi sono nella rosa dei possibili ».

Le parole del presidente sono abbastanza chiare ed esplicite ed in sostanza dicono che un centrovanti verrà, ma che potrà essere sia un argentino, che uno svedese, oppure un francese sia pure d'adozione.

La segreteria di via Alfieri ha comunicato intanto il programma pre-campionato della squadra granata: domenica 26 agosto a Biella, il 2 settembre a Torino contro il Brescia.

* *

La Juventus continua la preparazione sotto la guida di Bertolini. Ieri ha fatto apparizione sul campo anche il pallone per le prime esercitazioni di palleggio, ed il « lavoro» continua anche stamane. Salvo Viola (+3 kg.) tutti gli altri sono nei limiti di peso, così che non sarà necessario insistere nel lavoro atletico e nelle corse attorno al campo. Il viaggio in Brasile, e il conseguente ritardato inizio delle vacanze, non ha permesso ai bianconeri di rimanere troppo in ozio.

Le condizioni di salute sono buone, con l'unica eccezione di J. Hansen, che ha una caviglia in disordine. Conseguenza dell'ultima partita disputata a Rio. In Danimarca il juventino si è sottoposto a cure energiche, ma ieri sera dopo la partita degli allenamenti lamentava un gonfiore dell'arto, evidentemente non ancora perfettamente a posto. Si tratta, comunque, di malanno non grave, tanto che il giocatore potrà continuare gli allenamenti, sia pure con una certa prudenza.

Stasera a S. Siro il « Premio d'Estate »

MILANO, giovedì sera.

Si corre stasera a San Siro, alle 22,45, la gara prova del Campionato Italiano di trotto, il Premio d'Estate. Gli iscritti sono: Karamassow (A. Pierugo), Alessandro da Brune (M. Missaroli), Dracma (M. Brighenti), Cantessa de Rota (W. Bavoncini), Fipino (W. Casali), Tudor (V. Branchini), Lesbi Hanover (F. Branchini), Scotch Thistle (A. Finn).

Mannardo, nuovo granata

Piloti e macchine lottano sulle Dolomiti

Partita da Trento la "Stella Alpina,,

Trento, giovedì sera.

(a. n.) - Dopo i successi e le esperienze acquisiti nella prima quattro edizioni la « Stella alpina », la classica manifestazione internazionale automobilistica di turismo veloce, inizia domani la sua quinta edizione che si svolgerà nella regione Trentino-Alto Adige su tre itinerari di due tappe ciascuno e un quarto itinerario di una sola tappa, dal 23 al 26 agosto, attraverso la più pittoresca strada d'alta montagna, superando gli alti valichi delle Dolomiti. Questa interessante manifestazione unisce il fascino delle gare di velocità all'impegno tecnico di un collaudo, pur non essendo in realtà una prova dedicata ai velocisti e alle vetture speciali, ma una gara studiata con una formula particolare e razionale per le vetture di gran turismo internazionali e per quelle di turismo nazionale. La media chilometrica da tenersi per ciascun itinerario e i tempi registrati sui tratti a cronometro in salita sono i due punti fondamentali che determinano la classifica della gara classificatasi fra le maggiori in campo internazionale e dotata di un complesso di premi di oltre cinque milioni di lire.

Il concorrente, durante l'effettuazione di ciascuna tappa, potrà tenere quella velocità che riterrà più opportuna in relazione alle difficoltà del percorso, alla strada da percorrere e alle prestazioni della sua vettura ma dovrà giungere alla fine della tappa di ogni giornata in un tempo non inferiore a quello relativo alla media minima fissata dal regolamento. Il primo itinerario d'oggi è suddiviso in due tappe. La prima di 203 Km. si svolgerà sul percorso Trento, Ora, Cavalese, Predazzo, Moena, Vigo di Fassa, Canazei, Passo di Sella, Plan, Ortisei, Ponte Gardena, Bolzano, Bivio per Merano, Mendola, Cavareno; la seconda sul tratto Cavareno, Fondo, Ponte Mostizzolo, Cles, Molveno, Ponte Arche, Ballino, Riva, Torbole, Rovereto, Calliano, Folgaria, Passo del Sommo, Carbonare, Trento.

Domani saranno disputate la terza e quarta tappa sul percorso Trento, Bolzano, Merano, Spondigna, Stelvio, Bormio, Tirano, Tresenda, Passo dell'Aprica, Edolo, Ponte di Legno, Passo del Tonale, Dimaro, Campo Carlomagno, Madonna di Campiglio, Tione, Ponte Arche, Sarche, Trento.

Le iscrizioni hanno superato il centinaio: fra esse quelle di Salvatore Ammendola di Torino, vincitore della precedente edizione 1950, Enrico Anselmi di Genova, vincitore della Coppa Dolomiti per il 1951, il corinese Valenzano che è tra i più sicuri e accreditati piloti italiani da circuito, il milanese Franco Bordoni, già campione italiano della categoria turismo, e Gian Maria Cornaggia Medici, il noto « Ippocampo », pseudonimo che nascondo il nome di un autentico asso italiano del volante.

A Milano in giornata decisione per Bevilacqua

Milano, giovedì sera.

Il velodromo Vigorelli, rimesso a nuovo per la disputa dei campionati del mondo di ciclismo, costituisce la principale attrazione per i forestieri, che convergono a Milano in questo periodo, e corridori, accompagnatori, dirigenti, appassionati provenienti da ogni parte dell'omisfero con ritmo crescente chiedono di vedere la « pista magica » prima ancora d'visitare-anzi del Duomo, del Castello Sforzesco e della Basilica di S. Ambrogio.

Molti corridori hanno già provato a pedalare sul velocissimo anello, senza però impegnarsi, perchè la pista del Vigorelli è tentatrice e invoglia a spingere lasciando le gambe « indiavolite », come si usa dire nel gergo ciclistico.

Si corre bene, ma ci si alterna male: questa è l'opinione degl'intervistati. Tre giri ha compiuto lentamente Ghella, più per provare la sua nuova Frejus che per saggiare le condizioni di forma, che sembrano eccellenti. Poi sono stati visti all'opera parecchi stranieri: Plattner, Lelliert, Moldrich, Thighe, Hemes, Vivarie ed altri, tutti sotto l'occhio vigile del commissario tecnico Costa e del presidente dell'U.V.I. Rodoni.

Altri corridori sarebbero certamente scesi in pista, se non si fosse iniziato l'incandito duello fra Scrivanti e Mutti, per la scelta del terzo uomo del mezzofondo da affiancare a Frosio e Martino. Vittoria di Mutti nella prima prova in linea di 15 km., alla media di 78,740 e vittoria di Scrivanti nella seconda prova pure in linea, alla media di 77,358. Ci correva la bella e i due rivali, appallegiati dal vecchio Carapezzi, avrebbero voluto disputare un inseguimento ad altranza. Il commissario tecnico Costa ha deciso per 37 giri pari a km. 74,000 e Scrivanti ha finito per spuntarla, evidentemente più fresco, alla media di km. 79,200.

Il commissario tecnico ha poi discusso con Rodoni il caso Maspes, nuovo grave del caso Bevilacqua, ma pur sempre inquietante. Secchi e Maspes non si possono vedere ed è logico temere le conseguenze di un simile stato di cose, specialmente se nella finale si fra dovessero trovare di fronte due italiani discordi contro uno straniero che potrebbe sfruttare la situazione. Secchi, Morettini e Pugi dovrebbero costituire la terna dei nostri velocisti dilettanti; si apprende in modo il commissario tecnico Costa ha confermato che nel calendario ritiro di Brunate la preparazione dei velocisti, dei pesisti e dei mezzofondisti proceguo in modo appropriato e soddisfacente con passeggiate sulle ridenti rive del Lario e svolgimento di esercizi a ritmo turistico. In quanto a Bevilacqua, l'atleta è di riposo e tutti sono convinti che il popolare campione non disertera la prova dell'inseguimento. Accuse dei dubbi in proposito è come presagire la pioggia; nessuno osa infatti parlare di Toni assente e di acqua sulla pista. L'esclusa di Varese e i temporali si sono già sfogati abbastanza. Ad ogni modo la decisione verrà presa in giornata a ridosso. Ciò stamane infatti Benotto ha avuto un colloquio telefonico con Rodoni, che ha sostituito con l'industriale torinese la teoria di Binda. Nel pomeriggio il presidente dell'U.V.I. inviera uno scritto a Benotto che in conseguenza dovrà decidere.

Ghella, speranza azzurra nella velocità

il bisogno

si manifesta durante il giorno e viene appagato più largamente se subito ne è preparato il mezzo:

ecco un perchè dell'assistenza pubblicitaria di STAMPA SERA

CANAVAN rimorchio campeggio per le vostre vacanze sopra corrente carica istantanea massima-minima dimostrazioni e vendite. Sitar, via Bove 8, telefono 81-888.

Il dopo tutti visitatori! Compravvendite certificate. Autogarage Savoia, Torino 61.

FINANZIAMENTI su acquisti autoveicoli, autocarri nuovi occasione. COMAUTO, telefono 66-104 - 80-228. 14466

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p. p.

BICICLETTE 3000 cuscinetti garantite. Prato, San Tommaso 20. 4048

MOTOLEGGERA Garanzia 63 cc. 2 marce, bella, robusta, sola 450. Demango, Consolata 3. 19047

NUOVO Istino Moto 48 dal 52 luglio lire 128.000 e nuovo più resistentissimo sterno rinforzo. Motogarage BIKER, via Bove 8. Telefono 81-945.

OCCASIONISSIME Lambretta, Vespa, Guzzini, Motom e motocicli in genere. Anche a rate. Motogarage Sitar, via Bove 8. Telefono 81-945.

PUCH, NSU, Arisi, tre marche mondiali consegne sollecite. Motogarage Sitar, via Bove 8, Telefono 81-945.

RAMAT, acciaiatori regionali Doucil, Moto leggera 50, sport, turismo, motoriel Cucciolo 48. La moto della vittoria, 12 primati mondiali, pagamento rateale, pronta consegna, assistenza, ricambi originali. Via San Francesco d'Assisi 61, Torino. 18981

STARIC il rimorchio per il vostro scooter, il solo autorizzato dal Ministero, facilissimi. Motogarage Sitar, via Bove 8, telefono 81-888. 11668

VELOSOLEX, 20.000 cuscinetti e 12 rate presso motogarage Sitar, via Bove 8. Telefono 81-900. 11668

VELOSOLEX a 2000 mensili, consegne immediate, colori, cambi, riparazioni. Prato, San Tommaso 20, Tel. 48-779.

MEDAGLIA D'ORO conseguita dalla giuria alla Nuova Radio GIOIELLO C. D. C. M. 51 (in esclusiva)

6 valvole, tutte le onde, trasformatore d'alimentazione, attacco fono, mobile radica lusso 31 x 37, garanzia un anno

a L. 1300 MENSILI IN 24 MESI

nessuna maggiorazione di prezzo. Vendita eccezionale fino al 31 AGOSTO presso la « CASA DEL DISCO CENTRA 2 DELLA BASILICA - Via S. Teresa, 12 - TORINO

.... e dopo farà anche bella la casa acquistando

FRIGORIFERI
ASPIRAPOLVERE
LUCIDATRICI
LAVABIANCHERIA
CUCINE -- RADIO
FISARMONICHE

Nuovo sistema di Vendita rateale fino a 24 mesi

TRE ERRE

Via XX Settembre angolo via Berchet - Telef. 53-505 - 46-186

IL COLORIFICIO GIACINTO ALBEZANO

Via Artisti, 98 - TORINO - Telefono 60-107

PRODUZIONE PROPRIA

Comunica alla Rispettabile Clientela le occasionali quotazioni per prodotti garantiti, e di indiscutibile qualità e durata

Bronzite opaca per sedili al kg.	900	Bronzite nitro auto-carrozzeria al kg.	950
Bronzite resina pavimenti » »	600	Bronzite alcidico esterni » »	800
Vitta lino oxido puro » »	420	Anaverglo pura gomma » »	750
Stucco pronto uso puro lino » »	300	Stucco in pasta Titanol » »	180
Minio puro piombo puro » »	350	Solvente nitro anti-nebbia » »	350
Turpanol chiarissimo » »	450	Lucidatrice pura Marilla » »	450

PREZZI PER CONFEZIONI MINIME DA 6 CHILOGRAMMI

Dal produttore al consumatore conseguirete il massimo vantaggio

DORMI, AMOR MIO

Romanzo di LEONARD ROSS

La signora Alison Cordsley si risveglia sul treno di Boston. Il dott. Reinehart visitera la donna. La Alison torna a New York insieme al signor Bruce, fratello di una sua amica. La signora riceve da sola uno sconosciuto che si spaccia per il dott. Reinehart, il quale le terrorizza. Cordsley giunge a casa col dott. Meldford, amico di famiglia e col vero dott. Reinehart, che non aveva la sua identità ad Alison. Cordsley fa credere al due che il racconto paurroso della moglie sia solo allucinazione. Vuole liberarsene per unirsi alla danzatrice Daphne. Bruce e Alison, dopo avere ballato in un locale notturno, tornano a casa dove sono attesi dal marito di Alison. Nascosto in casa c'è il falso Reinehart che finge di aggredire la signora. Cordsley somministra una droga alla moglie. Alison servitù fa credere che Alison è stata colta da un accesso di pazzia. Bruce si mette all'opera per scoprire la macchinazione di Cordsley. Alison sospetta che il marito abbia messo qualche polvere nella cioccolata. Bruce viene arrestato e lasciato avanzo dal padre di Daphne Verney. Bruce si risveglia all'ospedale e poi viene cacciato in prigione. Cordsley intanto tenta di avvelenare ancora la moglie. Riuscito a farsi riconoscere, Bruce scopre i fatti al tenente Blake che finora aveva sospettato Cordsley.

Alison respirava profondamente sollevando ritmicamente il petto; non si agitò quando Cordsley le lasciò la mano dopo averle gentilo il polso. Si era addormentata senza toglierai la giacca da letto. Cordsley andò alla porta del balcone e l'aprì.

Poi tornato accanto al letto s'inginocchiò e prese a sussurrare con una voce acuta, monotona: — Dottor Rinehart... Dottor Rinehart... Oh, Dio mio, se ne vada per favore! Mi lasci in pace. Non mi uccida. Poi quell'attizzatoio. Dick! Dick! Salvami... Correre... Debbo correre... Debbo andar via! — Quando la testa di Alison cominciò a girare le circondò le spalle con un braccio.

— Debbo scappar via! Questa volta ci riuscirò. Ci riuscirò! — Sostenendola egli la guidò fino al balcone. Alison era tesa in avanti. Sospirò. Aprì gli occhi, sbattendo le palpebre e le sue pupille velate si fissarono davanti a lei senza vedere.

Cordsley guardò verso l'alto immobile a sinistra del balcone. Un lume solo vi ardeva a quell'ora. Lasciò Alison e si appoggiò alla porta, nascosto nell'ombra del rampicante. — Ora la via è libera! Posso fuggire: sono più veloce di lui... L'attizzatoio. Mi ucciderà. Presto. Presto!

Alison prese ad avanzare inciampando; le sue mani battevano l'aria come per trovarvi un sostegno.

— La balaustra! Sì. Scavalcarla!

Le sue mani afferrarono la balaustra mentre i piedi seguitavano ad avanzare con piccoli passi. La gioca leggera ornata di cigno batteva nel vento, la camicia da notte di velo le si avvolgeva intorno alle gambe. — Ci sono! Ora! Su! Su! — Barcollando giunse nell'angolo del balcone dove si fermò piegata sulla balaustra che le fermava la strada.

— Su! Su! Su!

Alison cominciò a scavalcare la balaustra.

La macchina della polizia si fermò davanti a casa Cordsley ed Elcott fu con un balzo sul marciapiede. Blake e un agente lo seguirono. Senza una parola un uomo uscì dall'ombra di un portone di fronte e li raggiunse. Elcott corse alla porta d'ingresso e suonò ripetutamente il campanello. La porta non fu aperta. Elcott rifece di corsa gli scalini e corse verso l'angolo della casa: — Seguilo, Monty — disse il tenente Strake e l'uomo che aveva sorvegliato fino a quel momento la casa seguì Elcott.

Elcott giunse correndo convulsamente al basso [illegible] che dava nel cortile posteriore della casa. L'aprì. Il cortile era buio e silenzioso. L'agente Monty entrò con lui. Il cuore di Elcott batteva così violentemente che per qualche tempo egli non potè distinguere altri suoni: infine le sue orecchie riconobbero il rombo di un camion sul ponte, lo sciacquio dell'acqua contro la pietra, un aeroplano che passava fremendo nell'aria verso l'aeroporto La Guardia e infine, in alto, un fruscio lieve, forse di piedi, forse di un oggetto che veniva trascinato. Sul balcone non c'era nume, tutta la casa era buia. Adesso Elcott udiva il tenente Strake battere con violenza alla porta. Tirati all'angolo scorse il tubo di scarico un grosso rampicante e se ne servì per salire. L'agente si era tolta di [illegible] rivoltella e con un grimaldello aveva aperto una finestra.

Il bisbiglio di Cordsley tradiva adesso eccitazione, trionfo. — Sì! Sì! Ci sono riuscita! Ancora un piccolo sforzo e sarò libera! — Alison salita va sagomata contro le nuvole.

— Ora salta! [illegible] — Le parole gli si gelarono in bocca ed ebbe l'impressione che tutto il sangue gli fosse succhiato via: Alison si era voltata e lo fissava con i grandi occhi aperti, accusatori; lo fissava negli occhi mentre la sua mano frugava sotto la leggera giacca. Ora aveva in mano una rivoltella e gliela puntava contro. — Verney! — sussurrò.

Un fremito di furore traversò come una scarica elettrica il corpo di Cordsley.

— Semplicissimo, non è vero, amor mio? — Alison diceva. — Basta andare al telefono e chiamare la polizia. Annunziare, con voce tremante: " Mia moglie... si è ammazzata. Oh, Dio, mia moglie si è ammazzata! », e posare il ricevitore ed aspettare senza preoccuparsi, perchè tutto è semplicissimo. " Ha avuto un nuovo accesso di sonnambulismo ed è andata sul balcone. Si credeva nuovamente inseguita ". Chi lo metterebbe in dubbio? Si tratta di una donna già sparita una volta e ritrovata su un treno.

30ª PUNTATA (Continua)

Rasoi Elettrici

Le migliori marche mondiali: DUCATI - PHILIPS - KOBLER - UNIC - REMINGTON - HARAB - BELCUT - SUNBEAM - SCHICK. Servizio assistenza clienti -- Ricambi originali

Cavigano

PIAZZA C. FELICE, 28 - TORINO

NUOVA

TORINO Anno V N. 199
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
23-24 Agosto 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

La regina Margot

Una corte d'amore

XIV. — Dopo avere amoreggiato con Enrico di Guisa, Margherita di Valois, figlia di Enrico II e di Caterina de' Medici, ha sposato, il 18 agosto 1572, benchè cattolico, il giovane re Enrico, di Navarra, capo dei protestanti. Dopo la «notte di San Bartolomeo», Enrico di Navarra, risparmiato, rinnega la sua religione e resta a corte in «libertà sorvegliata». Margherita e lui, constatando di non amarsi, giungono a un accordo: ognuno dei due farà a suo piacimento! Margherita si prende successivamente per amanti La Môle, Saint-Luc, il bel Entragues e Bussy d'Amboise. Enrico di Navarra riesce a fuggire, raggiunge i suoi stati e ritorna protestante; il duca François d'Alençon, con la complicità di Margherita, evade dal Louvre ove il re Enrico III, suo fratello, lo teneva prigioniero.

Enrico di Navarra rivendica sua moglie, più per dignità che per amore, ma la rivendica energicamente. Cedendo ai consigli di Caterina de' Medici, nel luglio 1578 Enrico III decide di lasciare che Margherita vada a raggiungere il suo sposo. Il 2 agosto, accompagnata dalla regina madre, dal cardinale di Bourbon e dal duca di Montpensier, Margherita si mette in viaggio per la Navarra. Che corteo! Quanta gente attorno alle due regine! Almeno trecento persone: dame d'onore, cameriere, maggiordomi, panettieri, coppieri, scudieri, cappellani, medici, staffieri, palafrenieri, tappezzieri e musicisti. Il re di Navarra riceve sua moglie e sua suocera il 2 ottobre, a Castèras, fra Saint-Macaire e la Réole.

Soltanto il 18 dicembre 1578 Margherita fa, su un cavallo bianco, il suo solenne ingresso, tra i fiori, gli oriflamma e le acclamazioni, a Nérac, capitale dell'Albret. Appena Caterina de' Medici è ripartita per Parigi con le sue graziose donzelle (fra le quali Enrico di Navarra aveva subito trovato una ragazza di suo gusto, la bella Dayelle), il re e la regina di Navarra fanno un lungo giro nei loro stati. Dovunque Margherita viene festeggiata, ammirata. Malgrado le scappate di Enrico di Navarra, «Io ho ricevuto — scriverà più tardi Margherita — tanti onori dal re mio marito quanti di più non ne avrei potuto desiderare».

Il 7 agosto 1579 il re e la regina di Navarra, terminato il loro giro, ritornano a Nérac. Margherita trasforma l'austera piccola corte ugonotta di Nérac in una frivola e brillante corte d'amore. «E' tutto un succedersi di cacce, tornei, spettacoli, concerti, festini e balli — scrisse Maurice Donnay. — Si rappresentano commedie e balletti in un'atmosfera gioiosa, di giovinezza spensierata che nulla può turbare, nemmeno la religione». Si scherza, si ride, si recitano dei versi, si fa della musica, si lengono discorsi galanti sotto i lauri, i melaranci, in un giardino fatto di grotte, fontane, boschetti e prati fioriti». Lo splendore di questa corte votata ai piaceri e al bell'ingegno è tale che Shakespeare ne sarà conoscenza. La corte di Navarra degli «Affanni d'amore perduti», è, evidentemente, quella di Nérac sotto la regina Margot...

In questa atmosfera di galanteria e di lieve sentimentalismo che ella ha creato, Margherita conoscerà per conto suo non ancora una volta l'amore-passatempo ma l'amore passione. Si innamora di Jacques di Harlay, signore di Champvallon, grande scudiero del duca di Anjou. Lo chiamano «il bel Champvallon». Effettivamente è un cavaliere di bell'aspetto, un galantuomo buono e distinto. Margherita l'ama appassionatamente: «Voi siete il mio bel sole, il mio bel miracolo della natura, — gli scrive — Non vedo che voi e la nella mia anima non c'è altri che voi. Siate dunque il mio amore, siate il mio solo piacere, il mio solo angelo e la mia sola vita...

SEGUE: Un amante in una cassa

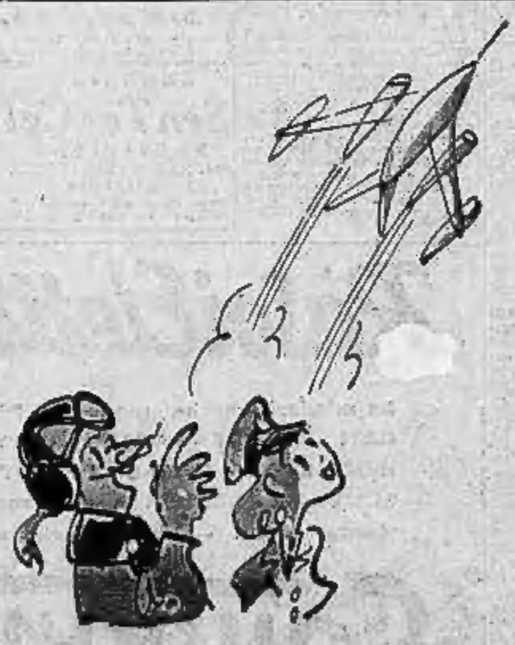
Dive alla Mostra del cinema a Venezia

L'attrice del cinema francese Tilda Thamar con l'attore negro americano John Kitzmiller.

La bella attrice del varietà italiano Elena Giusti

Jeanette Mac Donald al Lido in edizione 1951 (INTERFOTO)

Lotte Bayer è una delle più belle attrici del cinema austriaco



— Questo nuovo apparecchio a reazione sale quasi con la stessa velocità del costo della vita...

— Il mio matrimonio è stato il più felice che si sia visto a Hollywood. Purtroppo è durato solo un giorno...

— E' un nuovo tipo di occhiali: non lascia vedere che le ragazze molto carine...

DISEGNI ORIGINALI DI JOSS PER "STAMPA SERA"